IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 39.

* Centesimi 5 in tutto il Regno *

Martedì, 9 Febbraio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il conflitto russo-giapponese.

I dispacci e le notizie della giornata intorno al conflitto russo-giapponese non sono tali da considerare la situazione assolutamente disperata.

La maggior parte della stampa europea, cominciando da quella russa, non esclude che une spiraglio di speranza vi sia ancora per evitare la guerra. Non è poco.

Certo è che le maggiori Potenze tenteranno di vedere se allo stato delle cose sia possibile una mediazione.

Nel peggior caso si può ritenere dal complesso della situazione e dell'attitudine delle Potenze che la guerra rimarrà localizzata.

A questo proposito non sarà superfluo pubblicare il testo del trattato 1902 fra Inghilterra e Giappone.

Il Governo della Gran Brettagna ed il Governo del Giappone, unicamente animati dal desiderio di mantenere lo *Statu quo* e la pace generale nell'Estremo Oriente, ed essendo, inoltre, più specialmente interessati a mantenere l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'impero della Cina e dell'impero della Corea e ad assicurare ad entrambe ed alle industrie di tutte le nazioni i medesimi benefici in questi due paesi, convengono quanto segue:

Art. 1. — Le parti contraenti predette avendo riconosciuto dall'una e dall'altra parte l'indipendenza della Cina e della Corea, dichiarano di non avere alcun fine aggressivo contro l'uno o l'altro di questi due paesi.

Tuttavia dati i loro interessi speciali, quelli della Gran Brettagna riguardanti principalmente la Cina, mentre il Giappone, indipendentemente dagli interessi che possiede in Cina, ha, tanto politicamente che commercialmente ed industrialmente, interessi particolari in Corea, le parti contraenti convengono che sarà ammesso dall'una e dall'altra parte prendere quei provvedimenti, che potranno essere indispensabili a salvaguardare questi interessi, nel caso in cui i detti interessi fossero minacciati da dell'altre aggressiva di un'altra Potenza qualunque ovvero da disordini che avvessero luogo nella Cina o nella Corea e necessitassero l'intervento della Gran Brettagna o del Giappone contraenti, per proteggere la vita e la proprietà dei loro sudditi.

Art. 2. — Nel caso, in cui la Gran Brettagna od il Giappone a scopo di difesa dei loro interessi rispettivi, come fu indicato sopra, si trovassero impegnati in una guerra contro altra Potenza, l'altra parte contraente rimarrà rigorosamente neutrale e si adopererà con tutte le sue forze ad impedire che altre Potenze si associno alle ostilità intraprese contro il suo alleato.

Art. 3. — Se, nel caso predetto, una o più Potenze si associassero alle ostilità contro questo alleato, l'altra parte contraente verrà in suo aiuto e condurrebbe la guerra in accordo con lui, per non conchiudere la pace che in seguito ad un accordo reciproco.

Art. 4. — Le parti contraenti convengono che alcuna di esse, senza prima consultarsi con l'altra, non stipulerà, con altra Potenza qualunque, degli accordi pregiudicevoli agli interessi prima indicati.

Art. 5. — Allorquando, ad avviso della Gran Brettagna o del Giappone, gli interessi più sopra specificati appariranno in pericolo, i due Governi comunicheranno l'uno con l'altro francamente ed interamente.

Art. 6. — L'accordo presente deve entrare in vigore immediatamente dopo la firma della sua firma e deve rimanere in vigore durante cinque anni a partire da questa data.

Nel caso, in cui nè l'una nè l'altra delle due parti contraenti abbiano annunciato, dodici mesi prima della scadenza del predetto periodo di cinque anni, l'intendimento di rompere l'accordo, esso rimarrà in vigore fino ad undici di mesi dalla data, nella quale l'una o l'altra delle parti contraenti l'avesse denunciato.

D'altra parte, nel caso in cui, alla data fissata per la decadenza dell'accordo, uno degli alleati si trovasse in stato di guerra, l'alleanza dovrebbe *ipso facto* prolungarsi fino alla conclusione della pace.

A testimonianza del che i sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro Governi rispettivi, hanno firmato questo accordo e vi hanno apposto i loro suggelli.

Fatto in doppio a Londra 30 giugno 1902.

Lansdowne Primo Segretario di Stato di S. M. Britannica per gli affari esteri.

Hayashi, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Giappone alla Corte di San Giacomo.

Politica e Diplomazia

Londra, 8. — Lo stato di salute del P. Ministro Balfour si è leggermente aggravato. Egli soffre di grave bronchite. Fu chiamato un altro medico.

Berlino, 8. ore 18 — L'imperatore Guglielmo ha rinunciato definitivamente alla crociera nel Mediterraneo. Tale decisione sta anche a provare che fu sua salute è buona, e che egli *non* aveva bisogno di fare viaggio nel Mediterraneo per avvantaggiarla.

Parigi, 8. — Il *Gil Blas* dice che il sig. Loubet ha sottoscritto 3000 L. per il monumento al celebre archeologo conte Bartolemeo Borghesi, a S. Marino.

Nella Somalia.

(S) **Darleli (Somalia),** 8 — Il Mad Mullah è giunto il 29 gennaio a Taggali, situato a circa 60 miglia al sud-est di Lakhorai.

La crisi in Serbia.

(S) **Belgrado**, 8. — Avendo Protic declinato nuovamente l'incarico di costituire il Gabinetto, il Re ha incaricato di nuovo Grue della composizione del Ministero.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna

(S) **Londra**, 8. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che l'Inghilterra ha presentato ripetute volte reclami alla Russia circa il prolungamento dell'occupazione della Mancuria.

La Russia, per mezzo dell'ambasciatore russo a Londra, ha fatto dichiarare l'8 gennaio scorso al ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne che le Potenze avrebbero continuato a godere in Mancuria i diritti contrattuali loro dai trattati, qualunque fossero le modificazioni future nella situazione dalla Mancuria di fronte alla Russia.

John Morley presenta quindi un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Serbia.

(S) **Belgrado**, 8. — Il Senatino ha prorogato l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 29 febbraio (vecchio stile).

La situazione nei Balcani.

Costantinopoli, 8. — Oggi si terrà la prima riunione della Commissione incaricata della riforma della gendarmeria. Alla riunione interverrà il comandante in capo, generale Do Giorgis. Le voci relative ad un imminente trasporto di 60 battaglioni di truppe turche dall'Asia Minore in Europa non sono confermate. Non esiste che abbiano luogo speciali preparativi militari.

La questione dell'Estremo Oriente.

Dalla Russia.

Pietroburgo, 8. — La notizia della rottura diplomatica col Giappone ha provocato nell'alta società e nelle classi medie un vero senso di stupore.

La sorpresa è stata tanto più grande nei circoli diplomatici ed aristocratici, inquantochè si era notato ieri l'altro sul far delle rappresentazioni al Teatro Imperiale che lo Czar aveva stretto affettuosamente la mano al Ministro del Giappone, Kurino.

Non è vero che lo Czar parta per Mosca per proclamare la guerra.

Pietroburgo, 8. — Il personale della Legazione del Giappone partirà dopodomani per Berlino. Secondo i giornali, il palazzo della Legazione del Giappone verrà posto sotto la sorveglianza della Legazione della Cina.

Londra 8. — Il ministro austro-ungarico a Tokio, Ambro d'Aczamoz, assume la tutela degli interessi russi nel Giappone.

Tokio 8. — Il ministro di Russia, barr. Rosen, partirà il 12 corr. Egli si imbarcherà sul *Yavva* e si recherà in Europa per la via di Suez; si è già congedato dai membri del Corpo diplomatico.

Berlino, 8, ore 14.50. — A Pietroburgo la notizia della rottura diplomatica produsse immensa impressione.

L'esaltazione si è impossessata delle masse. Ieri sera al Maria il pubblico si alzò in piedi e fece ripetere per tre volte l'inno nazionale.

Il ministro della guerra Kuropatkine assumerebbe il comando dell'esercito di terra, e gli ammiragli Alexiew e Skrydlow si ripartirebbero il comando della flotta.

Gli ufficiali di marina chiedono di essere inviati nell'Estremo Oriente, ma nessuna decisione fu presa al riguardo, non essendo ancora certo se la guerra scoppierà realmente.

Il proclama al popolo russo, già redatto, sarà pubblicato appena avvenuta la dichiarazione di guerra.

— Il ministro del Giappone ha conferito lungamente col suo collega della Cina.

Dal Giappone

(S) **New-York,** 8. — Si ha da Tokio che non vi sarà dichiarazione di guerra (?) e che tuttavia il Giappone prenderà misure per impadronirsi della Corea.

(S) **Londra,** 8. — Il *Times* ha da Tokio che il ministro di Russia si è congedato dal ministro degli esteri giapponese e partirà il 12.

La cannoniera russa *Manjza* si trova a Nagasaki e non potrà partire prima della ostilità.

Berlino, 8, ore 18. — Telegrafano da Tokio che la notizia degli ultimi avvenimenti fu accolta con entusiasmo da tutta la popolazione. Le riserve sono state convocate. Corre con insistenza la voce che la Russia abbia già dichiarato la guerra.

Dalla Corea.

(S) **Seoul,** 8. — I servizi marittimi fra Chemulpo e Fushan sono interrotti per timori di scontri colle navi da guerra russe e giapponesi.

(S) **Pacigi**, 8. — Il ministro della Corea ha dichiarato al *Figaro* che il suo paese rimarrà neutrale, ma che accetterà ostilmente i russi come vari amici.

Movimenti e preparativi militari.

(S) **Port-Arthur,** 8. — Nell'isola di Taushima, distante 40 miglia da Masampo, è stata concentrata una divisione giapponese, la quale, appena aperte le ostilità, verrà sbarcata sul litorale coreano.

(S) **Londra,** 8. — Si ha da Tokio: 5 battaglioni russi, non squadroni di cavalleria e due batterie di artiglieria hanno lasciato Port-Arthur diretti a Yu-Chau. Un altro battaglione russo è partito da Dalny per la frontiera della Corea.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Gaulois* publica:

Tokio, 7, ore 6.30 pom. — Corre voce che il primo atto di ostilità sia stato già compiuto da giapponesi. Un corpo speciale di giapponesi si sarebbe sbarcato oggi in un punto della costa, che si crede sia Maramo.

(S) **Shinghai**, 8. — Il vapore *Kuang-Fung* imbarcherà un distaccamento di truppe inglesi qui di guarnigione, le quali si recheranno a Chang-Quang-Tao per sorvegliare la ferrovia da Tientsin a Naw-Chouang, che traversa in quella località la Grande muraglia.

Mukden 8. — Le truppe russe sono state concentrate sul fiume Ya-lu. Il loro morale è elevato.

I giapponesi in Mancuria si affrettano a rimpatriare. Corre voce che una squadra giapponese stazioni presso Wei-hai-wei per sbarrare la strada alle navi russe provenienti dall'Europa e che, d'altra parte, il Giappone abbia intenzione di sbarcare truppe in Corea.

Al Giappone fu aperta una sottoscrizione nazionale per le spese della guerra.

Londra 8. — Il *Telegraph* dice che 4 cannoniere russe lasciarono Vladivostock.

Berlino, 8 ore 14.28. — Telegrafano da Singapore che tre navi giapponesi *Nisshin* e *Kasuga* ricevettero ordine da Singapore di partire immediatamente completata a noo la provvista di carbone.

Berlino, 8, ore 15. — Telegrafano da Pietroburgo che i due Corpi d'armata del Turkestan vennero mobilizzati per coprire il confine russo-cinese.

Stampa russa

Pietroburgo, 8. — Il *Novoje Wremia* dice che lo manifestazioni conciliatrici della Russia erano sincere; giustifica il ritardo frapposto nell'invio della risposta russa e rigetta sul Giappone l'intera responsabilità di ciò che potrà accadere.

Il giornale del resto fa notare che la rottura dei negoziati diplomatici non significa immediatamente la guerra, quantunque essa sembri inevitabi e, salvo il caso di una sorpresa.

Questa è però poco probabile ed ormai la guerra è l'unica soluzione possibile.

(S) **Pietroburgo**, 8 — I giornali rilevano che il Giappone, sospendo i rapporti diplomatici colla Russia nel momento in cui la risposta della Russia stava per essere consegnata, ha reso ogni stesso difficile la sua soluzione politica.

La Russia, dicono, fece per il mantenimento della pace le estreme concessioni possibili. Il modo di agire del Giappone costringe la Russ.a a tenersi pronta a qualunque eventualità.

Noi, soggiunge la *Peterburkija*, senza avere mire bellicose, rispettiamo sulle nostre forze. L'ultima parola, del resto, non è ancora stata pronunziata e vi è ancora una debole speranza di vedere il conflitto risolversi pacificamente.

La *Novoje Vremia* rileva che la rottura face sempre piu chiaro che, ancora una volta, lo slancio patriottico della Russia.

Il Giappone ha perduto, col suo modo d'agire, tutti i vantaggi del decoro diplomatico, perchè la sua condotta non lasciava sospetto che col desiderio di provocare la guerra, facendo assolutamente astrazione da ciò che la Russia potrà rispondere alla sua ultima Nota.

Stampa inglese.

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* dice che i documenti diplomatici proveranno che la responsabilità della guerra non ricade sul Giappone.

Lo *Standard* afferma che la questione potrà essere risolta pacificamente, se la diplomazia russa si farà sentire mostrata meno aggressiva.

Il *Telegraph* considera la guerra ormai dichiarata. Il *Graphic* dice che la responsabilità della guerra spetta alla Russia, la quale esigeva il riconoscimento di eccessive pretese.

Il *Post* rileva che se la Russia vincerà sarà padrona dell'Asia, ciò che significherà la fine dell' influenza inglese.

Il *Chronicle* dice che l'inghilterra, nel caso di una disfatta del Giappone, si troverà nella necessità di intorpsi fra i due avversari e di abbandonare l'Estremo Oriente alla Russia.

(S) **Londra,** 8. — Il *Telegraph* ha da Nagasaki: Le navi da guerra russe, quando negli scorsi giorni lasciarono Port Arthur, si recarono a studiare una posizione a nord di Dalny.

Londra, 8. — Il *Times* pubblicano la Nota russa del 1895, le quale dice che la sovranità di una Potenza estera sulla Penisola del Liao-yang sarebbe pericolosa per la capitale della Cina e renderebbe illusoria l'indipendenza della Corea. Lavorare che si ripetano Trafalgar e Waterloo per schiacciare il disposimo militare ed ottenere diritti uguali per tutte le nazioni nell'Estremo Oriente.

Stampa francese.

(S) **Parigi**, 8. — Tutti i giornali commentano il conflitto russo-giapponese, esprimendo simpatie per la Russia, elegandone l'attitudine; dicono che la probabilità della pace sono molto presenti e che la guerra è ormai inevitabile; ma tuttavia prevedono che la conflagrazione rimarrà localizzata.

Il *Figaro* dice che le probabilità di pace sono assai precarie, a meno che le Potenze non si decidano ad agire per evitare una catastrofe.

L'Echo de Paris scrivo che la guerra non è ancora dichiarata e che non è neppur certo se si farà, poichè lo Czar è deciso a non agire che quando il Giappone abbia iniziato le ostilità.

(S) **Parigi**, 8. — Il corrispondente del *Matin* afferma che il principale obiettivo del Giappone è la distruzione della ferrovia da Kharbine a Port-Arthur. Il Governo giapponese fa molto assegnamento sull' aiuto dei briganti della Mancuria. Se il Giappone riuscirà vittorioso della Russia, non primi scopi, bloccherà subito Port-Arthur.

Il *Petit Parisien* è informato da buona fonte che la Francia fino all'ultimo momento farà tutto il possibile per evitare una conflagrazione e se non ci riuscirà nel suo intento si adopererà affinchè il conflitto sia localizzato. E soprattutto indispensabile che la pace del mondo non sia turbata.

L'Eclair dice che sopra il Giappone grava la responsabilità dell'attitudine da esso tenuta.

Il *Siècle* prevede che la guerra rimarrà limitata alla Russia e al Giappone: sarebbe follia pensare che qualche nazione europea vi possa essere trascinata.

La *République* dice che la Francia e l'Inghilterra si sono reciprocamente impegnate a rimanere neutrali. La Francia è su ciò perfettamente d'accordo con la Russia.

Parigi, 8. — Il *Gaulois* dice che nell'*entourage* del Ministro degli esteri si ritiene che sia difficile se non impossibile di evitare le ostilità. Si crede però che le Potenze si accorderanno per rimanere neutrali nel conflitto. Il Governo inglese avrebbe dato a quello francese assicurazioni *formali* a questo riguardo. Quanto a Roma sarà invitata al Giappone una Nota collettiva dell'Inghilterra, della Germania, della Francia e, si spera, anche degli Stati Uniti, per notificargli che queste Potenze si manterranno neutrali, qualunque cosa accada (?).

Parigi, 8. — Il Ministro Delcassè s'intratterrà col Presidente Loubet sulla situazione dell'Estremo Oriente. Ieri ricevette l'Ambasciatore russo ed il Ministro del Giappone ed inviò un telegramma all'ambasciatore francese a Pietroburgo.

Giudizi della Germania.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 8, ore 14,25. — I circoli ufficiali fanno risaltare che la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e il Giappone non deve di necessità condurre alla guerra.

Se si confermasse che il Giappone dirige per primo un'azione militare su Chemulpo e Seoul, verosimilmente la Russia non prenderebbe immediatamente il contr-ccolpo e la diplomazia avrebbe il tempo di intervenire in senso pacifico.

Però nei circoli accreditati si conferma che l'idea di una mediazione non ha preso finora forma alcuna, poichè l'Inghilterra non può intraprendere nulla senza un impulso da parte del Giappone, e la Francia ritiene che, prendendo tale iniziativa le mancherebbe la cooperazione dell'Inghilterra.

In mancanza di fatti palpabili, si attribuisce a tali combinazioni soltanto il valore di semplici possibilità, e si attende, come schiarimento dei disegni della Russia, il manifesto che lo Czar emetterà da Mosca al suo popolo, e che dirà con certezza se la Russia considera o no lo stato di guerra già esistente.

Berlino, 8, ore 17.28. — Gli scarsi giornali del lunedì osservano che il Giappone, dopo aver tanto atteso, poteva attendere l'arrivo della preannunciata Nota della Russia, ma che questa terribile ritardo a rispondere alle proposte giapponesi.

Però nei circoli accreditati si conferma che l'idea di una mediazione non ha preso finora forma alcuna, poichè l'Inghilterra non può intraprendere nulla senza un impulso da parte del Giappone, e la Francia ritiene che, prendendo tale iniziativa le mancherebbe la cooperazione dell'Inghilterra.

Berlino, 8, ore 19,30 — La *National Zeitung* ha ricevuto dall'Ambasciata russa una comunicazione in cui si dice che qualunque tentativo d'intervento da parte di una terza Potenza sarebbe senza successo.

Si annunzia che il ministro giapponese ha visitato oggi il barone Richtofen per fare delle dichiarazioni particolareggiate circa i passi fatti dal suo Governo.

Alla Borsa le notizie circa la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e il Giappone cagionarono ribassi considerevoli.

Berlino, 8, ore 19,30 — I giornali, in generale si astengono dal far pronostici, ed esprimono la convinzione che la Germania manterrà una correttissima neutralità, nel senso già espresso dal conte de Bülow al Reichstag.

Stampa austro-ungarica.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Vienna, 8, ore 19.20. — L'opinione pubblica deplora l'atteggiamento del Giappone, il quale è accusato della maggioranza dei giornali di volere la guerra.

Tutti esortano però il Giappone ad evitarla all'ultima ora, poichè essa, in ogni caso, non può essere che una sventura.

Tuttavia nessuno si fa illusioni e si crede che, secondo ogni probabilità, la guerra scoppierà.

I giornali ritengono quanto ristretto sia lo spettacolo di una campagna formidabile minacciante l'Estremo Oriente.

La *Neue Freie Presse* aggiunge che questa guerra è tanto più disperevole perchè non è combattete per il bene della civiltà, ma per la tendenza alla conquista.

Con rimarchevole calore il *Fremdenblatt* prende le parti della Russia dichiarando esagerate le domande del Giappone, e rimproverando questo Stato, il quale, per scopi ambizioni visibilmente vuole la guerra.

I circoli diplomatici sono concordi nell'opinione che la sospensione delle relazioni fra le due Potenze non deve inevitabilmente produrre per conseguenza la guerra; ma naturalmente la speranza che il Giappone cambi di attitudine all'ultim'ora è molto problematica.

Stampa belga.

Bruxelles 8. — I giornali attribuiscono la colpa al Giappone che dicono animato da intenzioni bellicose. Essi credono quasi impossibile un accordo e prevedono che alle prime ostilità il Giappone riporterà dei successi, ma quando la Russia si sarà riavuta l' annientamento delle truppe giapponesi non sarà più che questione di giorni, a meno che intervenga l'Inghilterra.

Un intervista col Ministro Tittoni.

Napoli, 8, ore 19 (*per telefono*) — Nel breve soggiorno del Ministro on. Tittoni, il *Pungolo*, espresse il desiderio d'intervistarlo sui recenti avvenimenti dell'Estremo Oriente. Ma, gentilmente data la delicatezza della sua posizione il Ministro gentilmente, ma recisamente negò l'intervista.

Tuttavia dalle conversazioni anzichevalmente avute vennero riportate alcune impressioni circa l'indirizzo che egli imprimerà alla politica italiana in questo momento, impressioni che riferite per sommi capi.

Il Ministro degli esteri vista la piega degli avvenimenti, già da 15 giorni aveva pignato col Ministro della marina tutti gli accordi per quel tanto che poteva interessare l'Italia, nel caso, verificatosi, dell'immineste guerra.

Credo però che sia di importanza molto secondaria l'interesse dell'Italia circa i possibili effetti della guerra Anzi non mi pare che ci convenga fra Russia e Giappone.

Faceva osservare che l'Italia non può avere in Estremo Oriente conseguenze dirette o locali, non avendovi interessi locali.

Circa l'obbligo della doverosa tutela dei connazionali, vi sarà poco da fare perchè in Corea ivvi un solo italiano. Ben altrimenti importanti, secondo l'on. Tittoni, sono le conseguenze della guerra per le ripercussioni che essa può avere per gl'interessi interni dell'Italia.

E chiaro che la possibilità di attuare prontamente la navarmata è cosa assolutamna. Quindi una parte del programma coordinato diversi invare a quando gli interessi generali saranno più calmi.

Le precauzioni prese dal Gabinetto sono soltanto per la preservazione che esse possono avere sui Balcani, dove l'Italia ha vitali interessi.

L'Italia, interessata al mantenimento della pace, ha esercitato per via diplomatica la sua azione pacifica, ed ebbe a compagna, nelle lealmenti, Francia. Però queste azioni non valsero ad evitare lo scoppio della ostilità.

L'Italia e la Francia dovettero arrestarsi nella molto cauta azione diplomatica, perchè Russia e Giappone fecero correttamente intendere voler essere lasciati soli nel disbrigo delle cose loro, reputando atto poco amichevole ulteriore insistenza.

Nella Marina.

Mentre del processo Ferri, che fu un lungo corso (quasi tre mesi, vacanze comprese) di anatomia patologica sulla nostra marina militare, nulla in fondo — questa almeno è l'impressione generale — venne in luce da far ritenere che l'organismo della vasta azienda sia infetto da due corruttrice per disonesta amministrativa, qualche fatto recente ha provato dimostrato, che nei congegni tecnici non tutti gl'ingranaggi funzionano con quella sollecitudine e precisione che sono indispensabili.

Una nave, *Ercolano*, abbastanza nouata d'anni e di affanni, giacchè dopo aver servito per una trentina d'anni a trasportare i pellegrini in Terra Santa o alla Mecca, fu acquistata da noi a Glasgow nel 1886 per distillare l'acqua a Massaua, dormiva tranquillamente da molti mesi a Venezia e non si era neppure svegliata al crollo dei campanili, quando le fu detto di scuotersi per portare le poche novità italiane all'Esposizione di Saint Louis.

La povera vecchia si scosse subito, ossia tentò di scuotersi, ma fu vano lo sforzo, poichè si constatò che si trovava in condizioni tali che *Ercolano* — la famosa nave francese che faceva da sentinella al Vaticano nel porto di Civitavecchia e che fu bombo dei cannoni di Porta Pia non potè muoversi, perchè le ostriche ne avevano impigionata la chiglia.

I medici — ossia ingegneri e macchinisti — chiamati in consulto, si mostrarono di parer diverso e nessuno pensò a metterla in disarmo, chè, al momento di salpare, l'*Eridano* non era in grado di muoversi.

Si trovano di fatto gli antagonismi deplorevoli, sia insufficienza d'energia da chi riassume le responsabilità, fatto è che un po' di rilassatezza nei servizi esiste, forse per l'effluvio delle navi nuove correnti che penetrano dovunque.

Epperò il ministro della Marina, dopo aver preso i provvedimenti che gli parvero indispensabili, ha ordinato, con savio pensiero, una inspezione a tutti i servizi industriali per correggere i difetti se vi sono e assicurare il paese che la flotta risponde alle esigenze ed agli alti interessi della Nazione.

Credito Fondiario.

Roma, 7 febb. 1904

Gent. Sig. Editore del *Pop. Romano*,

Nel suo giornale di stamane, sotto il titolo *Credito fondiario*, è riportato il testo di una circolare, che questa stata spedita ai mutuatari del soddetto Istituto per chiedar loro un compenso del 25 0/0, su quanto si potesse far loro risparmiare di sommo pagale in più all' - Istituto italiano di credito fondiario. »

Al tesio della circolare seguono i commenti, dai quali apparirebbe che la circolare stessa e alcune recenti pubblicazioni relative alle operazioni dell'Istituto fondiario sono opera dello stesso autore.

Ora siccome l'autore delle pubblicazioni sono io, così prego lei, con preghiera di voler prender nota della mia presente dichiarazione.

Io non ho firmato alcuna circolare, non l'ho spedita, non l'ho autorizzata, e soltanto dal suo giornale di stamane ne sono venuto a conoscenza.

Se perciò la circolare di cui Ella parla non è una ingegnosa trovata di qualche interessato, è indubbiamente il frutto di qualche equivoco, che conosciuta la mia pubblicazione, penso trarne profitto presso i mutuatari. Ed in ciò, come Ella comprende, io non entro nè punto nè poco.

Nel resto, si persuada il *Popolo Romano*, lo sono mosso da un fine molto più alto di quanto voglia far supporre qualche interessato, che ha sorpreso la sua buona fede. E sarei ben lieto se un giornale autorevole come il suo, vorrà prendere in esame le mie pubblicazioni, e farne oggetto di una discussione seria ed obiettiva, come richiede l'importanza del tema.

A tale scopo Le accludo copie delle pubblicazioni stesse, fiducioso che Ella vorrà leggerle, non fosse altro per assicurarsi della verità di quanto affermo, che cioè è stata sorpresa la sua buona fede.

Ringraziando anticipatamente che attendo da Lei per la inserzione della presente e con ossequio

Dev. Avv. *Vittorio Argentieri.*

+

Nei nostri commenti nessuna confusione fu fatta tra l'azione degli opuscoli e l'autore della circolare, per la semplice ragione che non potevamo sapere un *distinstissimo* avvocato della circolare a base del 25 0/0, che ha creduto di mantenere il più stretto incognito, fosse o non fosse l'avv. Argentieri.

L'avv. Argentieri protesta di nulla saperne e noi ne siamo lieti per lui.

In quanto alla nostra buona fede, si rassicuri l'egregio avvocato, la materia di credito non è facile che si lasciamo sorprendare da chicchessia.

Pur ringraziandolo delle copie delle sue pubblicazioni, noi le avevamo lette con attenzione e pesate abbastanza per formarci l'opinione che abbiamo liberamente espressa nell'ultimo articolo.

E siccome il *Pop. Rom.* non ha tre colonne disponibili per polemizzare su di una questione più artificiosa che altro, ci rincresce di non poter ora compiacere l'egr. avvocate; ma siccome la interpellanza sono state rinviate in proposito a 15 giorni, al momento opportuno, con argomenti forse più efficaci di quelli che abbiamo letti nella Memoria dell'istituto dimostreremo come l'avv. Argentieri abbia perduto il tempo e goduare un pulcino di carta rollina.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Processo D'Antona

Udienza delle febbraio - Ore 14.

Il concorso degli spettatori è oggi anche maggiore dei giorni passati sopratutto per la curiosità le deposizioni del dott. Altobello che sezionò il cadavere del Jammarino e fece la denunzia.

Pres. avverte che il sen. Finelli, indisposto, ha dovuto abbandonare Roma.

Pozzi (canc.) Procede all'appello nominale. Rispondono tutti, meno Cerebi.

Borgnini (senatore). A proposito della citazione del prof. Pascale domandata subito, dopo di aver riassunto le opinioni manifestate dal P. M. in proposito, vi si associa completamente ritrovando giusta e saggia le eccezioni sollevate su la legalità e l'opportunità di citare quel testimone.

Fa istanza invece perchè si dia lettura degli interrogatori scritti del prof. Pascale che fanno parte degli atti.

Presidente acconsente: prima però escuteranno alcuni testimoni.

Pistilli Federico, proprietario di Campobasso, depone sulle note circostanze e soggiunge che il dott. Altobello è molto stimato ed amato nel paese.

Il barone **Ludovico Sifola**, impiegato governativo in Roma e amico di Salvatore Jammarino. A Napoli visitò Paolo dopo l'operazione e vide la ferita quasi cicatrizzata.

L'infermo migliorava, ciò che lo meravigliò svendo il prof. D'Antona dichiarata inevitabile la morte.

Si da lettura degli interrogatori del prof. Pascale, nei quali descrive minutamente l'operazione e le medicature, sostenendo che tanto l'una quanto le altre procedettero regolarmente, secondo le norme tecniche.

Secondo Pascale il peggioramento del malato avvenne durante il trasporto da Napoli a Campobasso. Egli partì dall'ospedale senza avvisarne il medico assistente e quando la ferita non era ancora cicatrizzata.

Il prof. Pascale esclude assolutamente che durante l'operazione possa essere stata dimenticata nel ventre la garza. Quando seppe che si era dai periti sottori levato un pannolino nell'addome esclamò: « la sapevo ! » perchè ora l'ultimo a farlo (lampone) posto la per le medicazioni. (Impressione — Commenti).

Riaffermo che quando il Jammarino lasciò l'ospedale la ferita era sempre aperta.

La lettura prolungasi tanto che il Senato dà frequenti segni di stanchezza.

A proposito delle alterazioni del Diario, il prof. Pascale si giustifica dicendo che il Diario è una storia clinica del malato che si conserva nell'archivio dell'ospedale. Si correggono le note affrettate dell'assistente e si compila con comodo il Diario per l'archivio, senza conservare le note e gli appunti.

Così avvenne nel caso Jammarino; gli appunti furono compilati dal Pascale, che poi incaricò il dottor Plazza di farne copia autentica.

Pascale accusa il dott. Carella, ora in America, di essere l'istigatore di tutta la macchinazione.

Finita la lettura odonsi molte esclamazioni di soddisfazione.

Presidente, a proposta concorde delle parti, rimanda l'interrogatorio dei tre periti sottori di Campobasso, Altobello, Lepore e Ferrata a dopo che sarà esaurito quello del testimone.

Fiamma Loreta in Caccese, una signora molto elegante e disinvolta, che parla con accento prettamente napoletano. E' citata dalla difesa.

— Andando all'ospedale assistette al litigio fra Do Feo e Carella, nel quale il primo si lagnava del sen. D'Antona che diceva avesse ammazzato suo cognato e che se ne sarebbe pentito quando avesse fatto giustizia so la sarebbe fatta da sè.

D'Andrea Nicola sentì parlare della necessità di un permesso del Pascale per far trasportare il Jammarino a Campobasso, Non sa se questo permesso fu rilasciato.

D'Amato Luigi, medico, visitò il Jammarino di ritorno a Campobasso e riscontrò un'ostruzione della vie biliari, senza potersene determinare la causa.

Taranto, altro medico. Senti parlare male del prof. Pascale da alcuni assistenti che si lamentavano di essere stati allontanati dall'ospedale, in causa del Pascale.

Assistette all'operazione e di Dire che mancavano dei pannilini e Pascale risposo: sono quelli della saffo.

A domanda del sen. **Camonico** risponde che la responsabilità di levare il *tampone* e *zaffi* collocato per fermare l'emorragia, spetta all'operatore che può delegare ad altri le medicature successive.

A domanda della difesa risponde che il prof. D'Antona fece la prima medicatura. (Rumori).

D'Antuon lo ho detto lo stesso fino dal primo giorno. Gli saffi si levano dopo due, quattro e magari dodici giorni. Ora immaginate quanti gli saffi dopo 26 ore, levai quelli che credetti levare e lasciai quelli che mi parve prudente lasciare. (Mormorio d'approvazione).

L'udienza è sospesa.

L'udienza è riaperta a ore 16.30.

Continua l'escussione dei testi della difesa.

La Pegna dott. Eugenio entrò, appena terminata l'Università come assistente del prof. Pascale, all'Ospedale della Pace.

Dice che Pascale dava un indirizzo scientifico alla clinica. Fa un quadro molto fosco della condotta morale di alcuni medici assistenti e specialmente del Carella, che teneva un contegno servile alla presenza del prof. D' Antona, dicendone ogni male dietro le spalle. (Lunghi mormorii).

Mastrosimone, medico-chirurgo, riferisce che i dottori Pastorino, Carella e Plazza quando furono licenziati dall'ospedale, se ne adontarono e se la presero col Pascale.

Il Plazza gli raccontò che aveva in mano una storia d'un ammalato, mentre il Pascale aveva consegnato al giudice una storia falsa.

Osserva che spesso tali storie o diari non hanno grande importanza.

Vide due volte Jammarino : una volta osservò che il Plazza lo medicava. La ferita nel centro era aperta, la seconda volta vide Pascale medicare. Jammarino andò meglio come si trasportava via in quella stato.

All'atto della partenza un parente di Jammarino dette al dott. Carella un centinaio di lire.

Un giorno D'Antona gli disse che sarebbe stato bene portar via Jammarino perchè deperiva ogni di più,

Troiano, infermiere all'ospedale dagli incurabili di Napoli. Dice che il dott. Carella non faceva che dir male del D'Antona, di Pascale, dei colleghi, di tutti. (Ilarità).

Presidente. Ma si portava bene il dott. Carella ?

Troiano. Nossignore, (Risate).

Gerundo, sacerdote, cappellano alla Pace. Il Carella era un cattivo prete e un cattivo medico.

Egli non era nemmeno laureato. Curava con empirismo di molte ditzania fra medici, professori e suore. Finalmente questo essere fu licenziato.

Presidente. Quando ?

Gerundo. Nel 1889, cioè nel 1890. (Ilarità).

Presidente. Allora prima dell'operazione ?

Gerundo. Non mi faccia perdere il filo. (Ilarità). Fu licenziato una prima volta e poi una seconda.

Egli aveva introdotto nell'ospedale una vera arca di Noè con animali d'ogni specie. (Risa).

Malgrado che il Carella fosse mandato via, la sua risentava a dormire nell'ospedale con mille scuse.

Egli non era laureato e dove tutto al prof. D' Antona e al Pascale, anche la laurea, sebbene non la meritasse, perchè non studiava nulla e non faceva che suonare la chitarra e il mandolino.

La parzialità spigliata di don Gerundo mette di buon umore sala e tribune.

Rositi, dott. ed Pellegrini depone contro il Carella che definisce come di animo doppio, mirabilmente mezzo

dal pensiero dell'interesse. Narra alcuni fattarelli che tornano a dedoro del dottor Carelli, che è in America.

Giambardella Anna inserviente nell'ospedale degli Incurabili. Quando era alla Pace, era incaricata di pregnare i pannilini, ma non sa a quale scopo do-vevano servire.

Mancini medico condotto a Castelpoto (Benevento). Lo Cambardella nel 1905 gli disse che i pannilini che erano serviti all'operazione del lammarino li aveva lavati lei.

Gaida, infermiere alla Pace. Ripete che i pannilini, dopo l'operazione, erano lavati e serviranno ad altre operazioni.

Alcune voci: Bel testimoni.

Quarta (P. M.). Li ha fatti cilare la difesa!

Altobello dottor Giuseppe (*movimento di attenzione*) giugno 1906 fu consultato da Paolo Jammarino e fece diagnosi di itterizia catarrale. A Napoli i medici, fra i quali il prof. Cardarelli, confermarono la diagnosi. Ma peggiorando, il Jammarino chiamò a consulto il dott. D'Amato. Tutti e due consigliarono di sentire il parere del prof. D'Antona.

Seppe dell'operazione e che erasi trovato un carcinoma nel fegato.

Quando Jammarino tornò a Campobasso vide la ferita tutta cicatrizzata, meno due punti. Egli notò l'addome di Jammarino teso, gonfio e doloroso al tatto. Le vide peggiorare rapidamente e Jammarino morì.

La famiglia l'incaricò dell'autopsia.

Altobello racconta come seguì la sezione. Portata la mano alla cavità toglisia, trovò un corpo duro: era un lungo tezzo di garza, lunga come il braccio. Non sapeva che fare. Asportò per intero il fegato e lasciò entrare la garza, che lavò. Questa la verità che proclama davanti alla maestà del Senato per respingere le accuse alle quali da due anni è sottoposto. (Movimento).

A domanda del sen. **Canonico** risponde che la garza era piegata come un fazzoletto.

Manfredi (avv. Dif.). Dice che nessuno dubita che il dottor Altobello sia un galantuomo: ma se ne vuole controllare la competenza.

Altobello a domanda risponde che la ferita era cicatrizzata di prima intenzione meno un punto solo di poca profondità ma sottocutaneo.

Specifiato non si penetrava in cavità: ma c'era il fondo. Non chiese l'autorizzazione di procedere all'autopsia richiesta dalla legge, perchè la famiglia aveva chiesto soltanto un pezzo del fegato per sincerarsi che non esistesse carcinoma. Quando trovò la garza, non pensò ad un reato ma ad una disgrazia.

Manfredi (p. c.). E perchè fece la denunzia?

Altobello. Non feci denunzia: comunicai la cosa alla famiglia che denunziò il fatto. Fui più tardi chiamato dal giudice istruttore per deporre.

Manfredi incalza con molte domande tecniche il teste per metterlo in contraddizione.

Presidente crederebbe opportuno rimandare queste interrogazioni a quando si ascolterà il teste come perito.

La difesa insiste nelle sue domande per dimostrare che la necroscopia non essendo stata fatta bene, non poté constatare se il tumore esisteva, nel qual caso esso sarebbe stato causa della morte e non l'estirazione prodotta dalla garza.

Sorge una vivace contestazione circa i vasi nei quali furono deposti il fegato e la garza e su altre circostanze.

Manfredi domanda dove mise la quantità di *pus* che il dott. Altobello disse essere sgorgato dal taglio, dal momento che i periti giudiziari non ne trovarono traccia.

Altobello. I periti diranno se ne hanno ritrovato.

Presidente interrompe la difesa osservando che è troppo pericoloso mettere un teste in confronto diretto con un avvocato del valore del difensore.

Manfredi. Un'ultima domanda: se il fegato estratto aderiva ad altri organi.

Altobello aveva asportato aderenze.

A domanda della Parte Civile, risponde che dall'incisione non uscì che *pus*.

Dopo altre domande di carattere tecnico l'interrogatorio del dott. Altobello finisce e si toglie l'udienza alle 18.50.

Camera dei Deputati.

8 febbraio - Presidenza **Torrigiani** - *Ore 14.5.*

Squitti, sul processo verbale, rilevando le parole, colle quali l'on. Santini per la terza volta giudicò l'opera sua e sotto-segretario di Stato alle poste e telegrafi, respinge le censure di ordine generale e regionali delle censure di ordine politico. Ciò che disse l'on. Santini sulla sua responsabilità amministrativa dimostra che egli ignora l'ordinamento del Ministero delle poste.

Afferma recisamente di non aver violato alcuna legge o regolamento. Nella scelta del personale ha proceduto sempre sulla massima della imparzialità.

Non è vero che cento cittadini della Provincia di Catanzaro siano stati nominati avventizi nelle poste. I concorsi di questi posti erano 30 mila, dei quali 70 solamente appartenevano a quella provincia, e di essi soltanto 15 furono nominati.

Dopo queste spiegazioni confida che l'on. Santini, nella sua lealtà, riconoscerà di avere avuto informazioni non esatte.

Santini. E' lieto che finalmente l'on. Squitti abbia creduto di rispondere allo sue censure.

Ha documenti che provano luminosamente le sue osservazioni. Del resto la frase che si riferisce ad elementi impuri nel personale de le Poste, appartiene al sottosegretario di Stato on. Morelli-Gualtierotti.

Nulla ha, pertanto, da eguagliare o da togliere a quanto affermò nella seduta di sabato.

Squitti, per fatto personale, rileva che le cifre da lui esposte non furono smentite. Le dichiarazioni dell'on. Morelli-Gualtierotti, confermano la sua tesi principale, non riguardano la precedente amministrazione.

Se l'on. Santini non smentirà i dati da lui esposti sarà dimostrato che le sue affermazioni, pure essendo in buona fede, sono perfettamente inesatte.

Relazione di petizioni.

Su conformi conclusioni della Giunta è approvato l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del sig. Angelo D'Alfonso per essere esonerato dall'esercizio di direttore spirituale nei Convitti nazionali.

E' invitata agli archivi la petizione del Consiglio comunale di Sormigliano Ligure per la sollecita riforma della legge comunale.

E' invitata al Ministero di agricoltura la petizione del sig. C. Flegel, addetto all'Ambasciata imperiale di Russia a Roma, onde sia proibito l'uso delle macchine da palombaro nella pesca delle spugne, conseguente il Governo, che, per bocca del sottosegretario di Stato Del Balzo, dichiara di disciplinare l'uso degli scafandri nei regolamenti per la pesca.

E' approvato l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del sig. Carlo Badani, già assistente straordinario alla Direzione del Genio militare, per una diversa classificazione del suo stato, agli effetti della pensione.

E' deliberato il deposito negli uffici delle petizioni di cittadini e consigli locali, onde sia meglio mitigate le disposizioni di legge sulle tasse di bollo sui libri e registri notariali a scopo di agevolare l'uso della magistratura popolare, dopo raccomandazioni dell'on. Lucifero.

E' approvato l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del Tullio Incagnoli, per vengano perfezionati nelle nomine ad uscieri quegli orfani poveri e figli di uscieri che sostennero con buon successo le relative prove d'esame.

Consenziente il Presidente del Consiglio è trasmessa al Ministero dell'interno la petizione del signor Eugenio Cusani di Fisciola, per un provvedimento a sua favore essendo la sua famiglia caduta in completa rovina per cause politiche.

E' mandata al Ministero dei lavori pubblici la petizione del Consiglio provinciale di Sassari perchè, nella determinazione dell'azione integrativo dello Stato relativamente alle strade comunali e provinciali, si tenga conto delle speraquazione di condizioni demografiche ed economiche delle diverse Provincie italiane.

Sono inviate al Ministero del Tesoro le petizioni degli impiegati civili di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, perchè anche a quelle città si estenda il beneficio dell'indennità di residenza, dopo dichiarazione del ministro del Tesoro di studiare la questione.

Finalmente sulla petizione del Consiglio comunale di **Favara**, perchè si propongano al Parlamento i provvedimenti atti a rendere facile e pronta la riforma della circoscrizione territoriale della Sicilia, consenziente il Governo, è deliberato *l'invio al Ministero dell'interno.*

Leonetti (Tesoro). Presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero del Tesoro.

Pel credito agrario nel Lazio.

Boccelli Alfredo, Rieva in successori condisi-

Teatri ed Arte

Drammatico. — La Comédie Française e l'Odeon hanno celebrato l'anniversario della nascita di Molière con la esecuzione della *Scuola dei mariti* e della scena della carmania del *Malato immaginario*, nonchè di due *a propos* in versi che sono stati molto applauditi. Il primo di Louis Leloir e Gavillet era intitolato *Molière et Scaramouche*; il secondo di Gabriele Montoya *Le Frisson de la gloire*.

— Al teatro Victor Hugo a Parigi è stata data la prima rappresentazione di una nuova produzione in tre atti di Carlo Dyrrheche Loison.

Il Diritto delle Vergini (è questo il titolo) è, secondo l'autore, quello di conoscere la vita prima di maritarsi e quindi di scegliere il marito.

Questo diritto però non trionfa nello svolgimento dell'azione.

Simone, fanciulla diciottenne, è fidanzata ad un giovane letterato, Senlis, che ha condotto una vita disonesta. Quantunque essa ami un'altro lo sposa per obbedire ai suoi genitori

Dopo le nozze Simone si mette a leggere i libri di suo marito e da essi apprende e indovina la vita passata di lui. Per un momento essa pensa a fuggire; poi in una scena con Senlis, gli spiega lo stato del suo animo e arriva perfino in un momento di esaltazione, a impostenzirlo di un revolver e a tentare di ucciderni. Ma alla fine si perunade e si rassegna a continuare a vivere con lui.

Concerti. — All'ultimo concerto della Società filarmonica di Parigi si è fatto applaudire il quartetto Bolognese, composto dei signori Federigo Santi, Adolfo Massarenti, Angelo Consolini e Francesco Serato.

Il programma comprendeva il *Quartetto op. 10* di Glazonow, quello 14° di Beethoven e alcuni pezzi minori per quartetto sopra un tema di Brahms del maestro Sinigaglia.

Alla stessa concerto il celebre cantante tedesco Anton Sistermans si è fatto udire in alcune *lieder* di H. Wolf, Strauss, Carl Lowe, Schumann e Schubert.

R. Accademia di S. Cecilia. — Ieri alle 16 fu inaugurata la decima stagione dei concerti alla R. Accademia di S. Cecilia.

Vi assistettero le LL. MM. la Regina Elena accompagnata dalla duchessa d'Aosta, la Regina Madre accompagnata dalla duchessa Sforza Cesarini e S. A. S. la Granduchessa di Sassonia.

Le LL. MM. furono ricevute da S. E. l'on. Pinchia, dal presidente dell'Accademia conte San Martino di Valperga e dal Consiglio direttivo dell'Accademia stessa.

Il concerto orchestrale era diretto dal maestro Edoard Colonne, che si rivelò all'altezza della sua fama, genialmente interpretando le opere di Brahms e di Wagner.

La prima sinfonia in *do min.* ebbe una esecuzione finissima, segnatamente nell'ultimo tempo, l'allegro con brio.

Anche *La primavera*, romanza senza parole di Mendelssohn fu assoltata con vivo interesse.

Un successo d'applausi ebbero in *Ricerie* di Hans Sachs nei *Maestri Cantori* di Wagner e il preludio del *Parsifal* che fu eseguito in modo perfetto.

Si volle il *bis* del graziosa *Sogno*, dalle Scene di infanzia di Schumann, per soli archi.

Il concerto si chiuse con la seconda rapsodia di Liszt già molto nota a Roma.

L'orchestra ottenne perfettamente alla genialità del direttore. Le corde espressive, intonate, garegiarono in abilità con gli strumenti a fiato che specialmente nel *Parsifal* furono impeccabili.

Un concerto elevato che mettendo in rilievo la valentia del maestro Colonne, ebbe un successo veramente artistico.

Fra gli intervenuti notammo: l'ambasciatore di Spagna principe D. M. il Re, Dupuy de Lôme, l'ambasciatrice d'Austria-Ungheria, baronessa Fasetti, l'ambasciatrice di Francia signora Barrère, l'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Meyer e signora, l'ambasciatrice d'Austria-Ungheria baronessa S. Selo contessa Strozzen, il presidente dell'Accademia di Francia sig. Guillaume, la principessa Borghese, Boncompagni, Doria, D'Arsoli, D'Antuni, della Scaletta, Frasso, Odescalchi, Pallavicini Potenziani, Rospigliosi, Radowili, Ruffo di Bagnara, Rospigliosi, di Sonnino, Viggiano e Venosa; la duchessa di Sermoneta, Torlonia; le marchesa Bourbon del Monte, di Bagno, Campanari, Corsini di Laiatico, Chigi, Cappelli, Casati, De Vita, Incisa di Camerana, Monaldi, Roccagiovine; le contesse Brazzà, Carpegna, Cambio, de la Tour, Dasnick, Faà di Bruno, Plater-Sybere, Papadopoli, Spalletti, Sartirana, Telfener; le baronesse Blanc, Benoit, Cotta, ecc.

Coreografia. — Al teatro Alhambra di Londra ha avuto lieta accoglienza un nuovo ballo, intitolato *All the Year Round*.

E' un succedersi di quadri, rappresentanti le feste principali in Inghilterra durante tutti i mesi dell'anno. Infanti comincia colla festa di Capo d'Anno e finisce con quella di Natale.

Il libretto è di Charles Wilson, la musica del maestro Glover e le danze sono state regolate dalla signorina Carmen Lupino, signor G. Rosi e del signor Fred Farren. Gran lusso di costumi e di messa in scena.

Arte — Prezzi di quadri venduti all'asta a Parigi:

« Scena in una taverna » di Decamps, 3000 franchi.

« La visita mattutina » acquarello di Mallet, 1300.

« Veduta del Palais Royal » seppia di Marechal, 1120.

« Ritratto di donna » di Watteau, 3450.

« Ritratto di giovane donna » di de Troy, 3100.

« Ritratto di uomo » di Largillière, 2360.

« Ritratto della signora de Montespan, » Scuola di Mignard, 3200.

« Ritratto della signora de Maintenon » della stessa Scuola, 3010.

» Frutti o nature morte, » 1580.

» Ritratto di una dama » di un gentiluomo » di Tournières, 1020.

« Rive di un fiume in Olanda » di Van Goyen. 2050.

« Due paesaggi con figure, » Scuola francese del XVIII secolo, 1610.

Alla stessa vendita alcune sculture hanno ottenute i seguenti prezzi:

« Ritratto sopra un mostro marino » di Clésinger, 2110 franchi.

« Le visioni di Giovanna d'Arco » di Falguiere. 1100.

« Cintura dorata » di d'Epinay, 2020.

Due busti in marmo bianco « Flora » e « Bacco, » del XVIII secolo, 1280.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: avv. Tanganelli — *Giudici*: avv. Carrotte, Fegarelli e Agnoni supplenti.
P. Min.: avv. Crisafulli — *Cancelliere:* Risoldi.

Querela Bettolo-Ferri.

Udienza dell'8.

L'on. Borciani (difesa) accordisce dicendo che sarà semplice e sincero. Semplice perchè, dopo tanta gara oratoria, è utile che qualcuno riassuma a grandi linee la causa: perchè creda doveroso che sia rilevato chiaro il pericolo del partito socialista.

L'oratore, anticipando non la sentenza ma gli effetti della medesima, dice che quand'anche Ferri venisse condannato, non si potranno cancellare i fatti che sono venuti alla luce.

Presidente: Il Tribunale non si occupa delle conseguenze; giudicherà secondo giustizia e coscienza (benissimo).

Borciani, proseguendo, chiede l'assoluzione di Ferri perchè ebbe il coraggio di sollevare un lembo che copre le vergogne sociali del nostro paese.

Del resto all'on. Bettolo è il meno colpevole, il meno responsabile; Bettolo è il figlio naturale dell'ambiente. Ristto deputato di questo ambiente nulla fece per sollevarsi dal fango che lo circondava.

Contro quest'uomo sorge l'on. Ferri e la battaglia non fu un duello mortale tra due nomi: fu conflitto tra due sistemi.

Fu dunque uno scontro di due treni che la fatalità avventa l'un contro l'altro senza che i due macchinisti si odiino.

Cerca scagionare l'on. Girardini di essersi rifugiato dietro la subordinata dell'art. 294 del C. P. e si assume di dimostrare che Ferri va assolto non solo per la buona fede o il fine sociale, ma per incesistenza di reato essendo mancate in lui il dolo.

Afferma che nel Ferri vi era due fasi nobile perchè aveva di mira la difesa sociale da una state di cose ed una pericolosa.

Ricorda varie sentenze tra cui quella recente del *Tribunale* (Parpagnoli-*Popolo Romano*) nella quale si esclude che vi sia reato di diffamazione il dolo emata in *re ipsa* affermando che debbono ricercarsi i motivi, che spingono a divulgare le cose diffamatorie e si assolve colui che diffamò per difendere se stesso.

Udienza pomeridiana

L'on. Borciani, riprendendo, sostiene che Ferri si è reso benemerito, perchè con la sua parola ed il suo bel paese svelando le magagne della marina.

Afferma che Ferri non disse che ragioni di lucro muovessero il Bettolo come non entrò nella vita privata di lui. Colpì Bettolo quando era ministro.

Lo accusò di avere alzato gli interessi privati a detrimento dello Stato, epperò lo disse multarista industriale.

Circa la prova afferma che basti quella indiziaria quando le accuse siano dimostrate sostanzialmente concrete e manchi solo la prova di qualche particolare.

Per l'orazione funebre del telegramma Bacconi, i risoluti dei magazzini e la deposizione di Bettolo, il collaudo delle granate Ghisenti e il viaggio del Cuniberti.

Espone la sua opinione sui *trusts*, dicendo che dal punto di vista capitalistico potevano essere utili, non da quello sociale, e cioè dei consumatori e produttori.

Si scaglia contro gli speculatori di borsa, specie contro quelli a colpo sicuro, per dedurre che Ferri alle discrie che Giolitti e Bettolo legato al carro degli affaristi non poteva che prestare fede.

Ricorda il banchiere di Genova, la gita a Terni, il contratto dei 200 milioni, il rialzo delle Terni, ecc., per concludere che il Ferri dicendo accuse l'on. Bettolo, le fece non per falsità o per malafede, cause di malvagio che commette un'azione infame dilaniando l'animo di un galantuomo.

Sempre per la buona fede del Ferri dice che a dimostrare come Bettolo sia stato spinto al potere dagli affaristi basterebbe la deposizione dell'on. Prinetti. (!)

Conclude chiedendo che se dopo quanto ha detto si possa assolvere il Bettolo e condannare l'on. Ferri.

Fra breve, concludo, la vostra sentenza darà l'ultima parola. Se sarà di condanna non ci inchineremo mai pretestuoso, particolare non vi ricorderà dalla benevolenza del Tribunale (ralleri-ridarelli). Ogni altro giudizio sarà ingiusto. Ogni alte 12 pasteranno gli on. Bettolo e Ferri.

Sports

Corse a Tor di Quinto.

La Società Romana della caccia alla volpe ha indetto pel 21 corrente una riunione di corse a Tor di Quinto. Ecco il programma:

Premio dei Parioli. — (Gentlemen riders) — Lire 500 della quali L. 200 al secondo, per poneys dell'altezza massima di m. 1,48. Entrata L. 20, forfeit L. 10. Sull'entrata L. 100 al terzo. Il resto a fondo di corsa. Peso kil. 70.

Distanza m. 600 — Costume da corsa.

Premio Ponte Milvio. — (Gentlemen riders). — L. 1000 delle quali L. 300 al secondo, per cavalli da caccia (art. 88 del reg.). Entrata L. 30. Forfeit L. 15. Sulle entrate L. 100 al terzo. Il resto a fondo di corsa. Peni: anni 4 kil. 70 1/2, anni 5 kil. 72 1/2, anni 6 ed oltre kil. 72. Le cavalle ed i castroni kil. 2 di meno. I cavalli che non hanno vinto nessuna corsa (riconosciuto) nel 1903 kil. 3 di meno.

Distanza m. 3000 — Abito rosso o uniforme con sciarpa dei colori del proprietario.

Premio Tor Fiorenza. — (Corsa di siepi — Gentlemen riders). — L. 1000 delle quali L. 300 al secondo, per cavalli da caccia (art. 88 reg.) che hanno *regolarmente* cacciato a Roma nella stagione 1903-904. Entrata L. 30. Forfeit L. 15. Sulle entrate L. 100 al terzo. Il resto a fondo di corsa. Peso kil. 80.

Distanza metri 4000 circa.

(Abito rosso o uniforme con sciarpa dei colori del proprietario) Il vincitore, se vendibile, verrà messo all'incanto subito dopo la corsa.

Premio Ponte Salario. — (Steeple chase - Gentlemen riders e jockeys) — L. 2000 delle quali L. 800 al secondo e L. 200 al terzo per cavalli da caccia (articolo 88 Reg.). Entrata L. 50, *forfeit* L. 25. Sulle entrate L. 1400 al quarto. Il resto a fondo di corsa. Pesi anni 4 kil. 62, anni 5 kil. 69 1/2, anni 6 ed oltre kil. 72 di meno. I cavalli di 5 anni ed oltre che non hanno mai vinto una steeple chase (riconosciuto) kil. 2 di meno. Entrata metri 3,500 circa. Percorso speciale con ostacoli della campagna romana. (Costume da corsa).

Tutte le corse sono esclusivamente riservate ai cavalli di proprietà dei signori sottoscrittori temporanei e degli ufficiali aventi diritto di seguire la caccia.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla segreteria della Società, presso la Società delle corse, piazza Poli n. 42 p. 2° Roma, e si chiuderanno martedì 16 corr.

Caccia alla volpe - Ponte Salario.

Ieri appuntamento non molto animato a Ponte Salario dove erano intervenuti diversi curiosi, tredici amazzoni, la Scuola di Tor di Quinto e vari ufficiali del regg. Umberto I ed il nuovo gruppo di *sportsmen*.

La caccia si è prolungata sino alle 5 procurando un discreto *sport*.

Una prima volpe scovata a Rediccioli correva in direzione della Cervara, attraversava ed era uccisa a Villa Spada dopo un galoppo di ventinicque minuti, seguito da tutti i presenti.

Gli onori della coda furono fatti alla principessa Giovanelli e quelli della testa al principe Schoenburg.

Una seconda volpe scovata alla macchia di Belladonna correva alla strada di San Giovanni, prendeva la direzione della Vigna Nuova, tornava a Rediccioli ed era abbandonata dopo un galoppo incerto di venti minuti seguito da pochi cavalieri.

Giovedì la caccia avrà luogo fuori la porta S. Giovanni. Appuntamento all'Osteria del Curato sulla strada di Frascati.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Pon. Rom.*).

Velletri, 7. — (*Roumestan*). Un grandissimo numero di elettori ha dato oggi, nella Trattoria del « Gallo », un banchetto in onore del giovine consigliere provinciale, recentemente eletto, avv. Dante Veroni. Vi erano anche molti elettori della vicina Cisterna. La sala era ornata di fiori e vi regnava una grande e festosa cordialità. Ha levato pel primo il bicchiere in onore di Veroni il sindaco della città, avv. Marziano Pieroni, e, dopo di lui, il cav. avv. Gaetano Passerini, consigliere provinciale di Sezze, e il sindaco di Cisterna, cav. Pozzarotti. Quindi si è levato Veroni per ringraziare e per render conto dell'opera sua in consiglio: compiuta nel brevissimo tempo ch'egli è in carica. Ha avuto parole calda, chiare, ispirate all'affetto per la natia città, e state più volte vivamente applaudite. Quindi, richiesto insistentemente dai presenti, ha parlato applaudito anche il signor Valentino Cesaretti, inneggiando alla concordia degli animi. Ha pòrto un saluto pure l'assessore di tinta clericale — avv. Mongini.

Viterbo, 7 — (*Lor*). L'iniziativa della fiorente gioventù di scuotere dall'usato letargo il carnevale, va coronata di pieno successo.

Le feste di ballo del circolo viterbese sono stanno riuscite un trionfo di grazia e si succederanno ancora attraentissime.

Il prossimo di beneficenza promosso dal circolo degli studenti ha conservato al Teatro dell'Unione sino alle 5 la barcanda chiassosa dell'elemento goliardico. Il circolo Bleobramatico, riorganizzato, ha offerto al pubblico una delle più belle serate musicali, cantate e recitate della Galleria Macchi. Le commedia « Fatemi la Corte » ebbe a interpreti principali la sig.a Pierantoni ed il sig. Accarelli, due pregevoli artisti che il pubblico applaudì calorosamente. Lo studente Antonio Vecchiotti, comico, disse con arguzia felicissima un monologo che pinque immonsamente.

Plaudendo al bando indirizze della filodrammatica, ci congratuliamo con il presidente cav. Monaschi.

Il programma della Società del carnevale, che si inizierà giovedì grasso, contiene sorprese e feste che vi commuoveranno in seguito.

Roiena, 8 — Ieri, verso le 15.30, nel riose Garibaldi ruinò la casa abitata dalla famiglia di Giuseppe Barbaglia che n'era proprietario.

Vennero travolte dalle macerie Argentina Pai, moglie del Barbaglia, che era in letto per un parto recente, la madre Anna a, ed il neonato. Guardie e cittadini trassero le due donne cestuse, e il neonato morto. L'Autorità ricerca le responsabilità.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 9 febbraio 1904 — S. Apollonia
Leva il Sole alle ore 7.17 m. — Tramonta alle 5.33 s.
Leva la Luna alle ore 1.37 m. — Tramonta alle 11.58 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 8 febbraio alle ore 8.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-7.3	sereno	Nizza	4.1	1/4 coper
Limburgo	2.0	nebbioso	Zurigo	1.2	coperto
Vienna	3.2	3/4 coper.	Costantinopoli (a.)	—	—
Madrid	—	—	Malta	13.2	1/2 coper
Parigi	9.8	1/4 coper	Atene	—	—

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. ridotta	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore massima	min.
Genova	9.5	coperto	—	11.0	7.8
Torino	4.0	1/2 coperto	mosso	11.0	0.8
Milano	3.8	1/2 coperto	—	7.0	2.3
Venezia	6.4	nebbioso	calmo	12.2	5.6
Bologna	8.4	1/2 coperto	—	11.5	6.4
Ravenna	6.7	nuvoloso	—	13.4	3.5
Ancona	8.6	sereno	—	12.6	7.4
Firenze	7.0	nebbioso	calmo	9.2	6.5
Roma	7.2	3/4 coperto	—	12.9	6.7
Bari	7.8	sereno	calmo	13.2	6.5
Napoli	8.7	1/4 coperto	calmo	12.5	8.4
Caggiano	4.7	coperto	—	7.5	3.9
Tiriolo	4.6	1/2 coperto	—	7.4	2.4
Palermo	13.6	3/4 coperto	agitato	13.8	10.0
Messina	11.0	3/4 coperto	calmo	14.0	9.0
Cagliari	15.5	coperto	—	16.4	7.0
			legg. mosso	14.6	

Probabilità: venti moderati e forti meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie nell'alta Italia superiore e Sardegna; Tirreno agitato;

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a livello del mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.2. Termometro centigr. *massima* 13.7 *minima* 6.7. Umid tà relativa 70 assoluta 7.34. Vento a mezzodì N. Stato del cielo 1/2 coperto nuvoloso.

Solarada.

Un anno di esistenza
Ritrovi pel *primiero*.
E' un ino-ito industre
Nel'ar'e d'ogni *dittore*
Utile vegetale.

Spiegazione del Panorama precedente:
MOLLA-MALLO

STATO CIVILE.

Nati o morti denunziati il 5 e 6 febbraio 1904
Nati 98 compresi 11 nati morti
Morti 64 dei quali 26 sotto i 5 anni

MORTI

Marzi Michele fu Giacomo, Roma, 61, nate, celibe
Pristeri Giulio, Roma, 49, coniugato, celibe
Di Marco Ester de Alcide, Marino, 40, casalinga, coniug.
Civitani Alessandro fu Giovanni, Velletri, 77, religione, celibe
Paoletti Marianna di Gaetano, Roma, 26, coniug. Pompei
Borzelli Clementina fu Francesco, Roma, 76, pensionata, nubile
Bozzolari Giovanni fu Francesco, Fiovera, 57, pension., celibe
Del Prato Cesarina fu Domenico, Napoli, 33, coniug. Balsamo
Ruspi Barbara fu Giuseppe, Roma, 74, vedova
Conocchia Teresa fu Ferdinando, Roma, 74, ved. Cristofari
Nani Rosa, 60
Rosa Candita fu Nicola, Genzano, 60, ved. Martinelli
Fosidori Teresa fu Antonio, Roma, 76, coni. Brocchi
Simeoni Carlo fu Pietro, Orvieto, 48, celibe, coni.
Ricci Salvatore fu Giov. Foggio Imperiale, 26, sarto, celibe
Salvi Pietro fu Carlo, Amatrice, 66, contad. ved.
Bardi Gaspare fu Vincenzo, Fasano, 64, coniug. celibe
Franchini Giovanni fu Michele Roma, 47, spazzino, coni.
Prieri Filomena, fu Giacomo, Orte, 64, ved. Mariani
Berri Elisabetta di Giuseppe, Roma, 52, coni. Magnetti
Fedi Diana fu Santone, Carmagnola, 53, coni. Almansi
Del Quadro Eleonora di Raffaello, Firenze, 47, coni. Battaglia
Scribante Giovanni fu Giovanni, Genova, 64, pensionato, celib
Paoletti Caterina fu Andrea, Sassoferrato, 68, ved. Vitaletti
Ambra Mar a fu Pasquale, Roma, 75, ved. Spàdi
Falcinelli Maria, Sutri, 44, coni. Pinelli
Di Giamberardino Michele, fu Belard, Roma, 59, camer. coni.
Tomelin Paride di Mario, Perugia, 23, studente, celibe
Iung Berta fu Guglielmo, Magonza, 69, ved. Cornelius
Neri Erminia fu Gaspare, Roma, 73, coni. Torri
Baasti Alfredo, fu Isidoro, Roma, 60, coni. Medici
Tantaffi Giov, Basta fu Antonio, Montebono, 76, pension. coni.
Fraiesco Margherita, di Giovanni, Roma, 7
Pirroni Pietro, roma, 57, gianitore, coni.
De Simoni Maria fu Gius. Arce, 74, pensionata, ved. Prischi
Giuseneri Adalgisa di Ordino, Roma, 9
Di Marco Maria di Giovanni, Roma, 1
Flint Lilia fu Roberto, Font du Rac, 56, cubile

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guide del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono soguatamente fino alle 1 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - E. 1827 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1884 per l'Amministrazione.

Cronaca di Roma

Quirinale. — La Presidenza del Comitato di Roma della Croce Rossa Italiana fu ieri ricevuta da S. M. il Re che mostrò, come sempre, di altamente apprezzare il fine che si prefigge l'Associazione.

— S. M. il Re ricevette pure il comm. dottor V.H. Zawerthal, professore dell'Università di Roma.

I Sovrani a Castelporziano. — I Sovrani, accompagnati dal generale Brusati, dal marchese Calabrini, e dall'aiutante di campo di servizio, si recarono ieri mattina alla solita partita di caccia a Castelporziano.

Fecero ritorno al Quirinale alle 14.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Di Pietro, monsignore Raumgarten, monsignor De Waal che pronunciò il discorso latino, il superiore generale dei fratelli della Misericordia e una rappresentanza dei *Patrons du Nord*.

Ricevette pure alcune suore maestre Pie e 70 alunne.

L'ambasciatore degli Stati Uniti. — Il signor Meyer e la sua signora, invitati dall'impératore Guglielmo, partiranno oggi per Berlino, per assistere al ballo della Corte imperiale.

Congresso dei ricevitori e collettori postali e telegrafici. — Ieri mattina seconda seduta presieduta dal cav. Cesarini.

Fu data comunicazione del seguente telegramma del ministro delle Poste e Telegrafi:

Signor Presidente del Congresso — **Roma.**

Così ringraziamenti più vivi per le reiterate dimostrazioni di fiducia e di devozione che mi avete rivolto l'augurio che l'opera del Congresso riesca efficace e feconda di bene. *Stelluti-Scala.*

Vennero lette anche varie altre adesioni fra le quali quella dell'on. Barzilai.

Si iniziò quindi la discussione del 1.o tema:

« Studio di questioni generali di servizio in rapporto alle esigenze del pubblico e all'interesse dell'Amministrazione — conseguenti proposte di modificazioni o semplificazioni del servizio stesso — specialmente per quanto ha riguardo alla contabilità interna, all'emissione e pagamento dei vaglia ecc. »

Il cav. Benzi fece una elaborata relazione, ascoltata fra il più vivo interesse, sulle norme per facilitare il pagamento e l'emissione dei vaglia, ora necessario ricorrere all'antico e portare fino a lire 50 l'emissione di quali che non hanno bisogno dell'avviso, dimostrando che ciò servirebbe a rendere più ristretto il numero delle lettere d'ufficio che richiedono molto tempo, sarebbe perciò per nove decimi l'importo dei vaglia vari dall'una alle 50 lire.

Dimostrò la necessità di coordinare il servizio delle richieste delle conferme dei vaglia in modo razionale e cioè: collegare con una rete telefonica interurbana gli uffici consorziali con l'ufficio centrale invitare le

forme richieste telefonicamente, per mezzo di fattorini civilmente inscritti della corrispondenza per il distretto, permettendo in tal modo che l'effettuazione del pagamento dei vaglia sia fatta in poche ore; assicurare il fondo di detrazione per evitare che con una prima operazione di L. 500 all'apertura dell'ufficio, il fondo sia subito esaurito, rimanendo sospeso per il tempo necessario a richiedere una nuova sovvenzione le operazioni di pagamento. Osservò per che il fondo di L. 500 è rischiosissimo per gli uffici che hanno prestato una cauzione di lire 40 mila, e che hanno un movimento giornaliero che arriva fino a 10 milioni.

Dimostrò come fosse necessario che la Cassa provinciale facilitasse le sovvenzioni, tenendo conto della cauzione che il ricevitore è obbligato a dare, non limitandole a determinate somme molte volte insufficienti ai bisogni, ma proporzionandole al movimento dell'ufficio per cio che riguarda il pagamento dei vaglia ed i rimborsi dei risparmi.

Fernandini ad osservare l'ultima disposizione ministeriale, che disse dannosa al pubblico, nel caso all'ufficio non è permesso trattenere gli incassi fatti il giorno precedente a quello stabilito per pagamenti presso lo stesso ufficio stesso si trova nelle condizioni di dovere fare operazioni di versamento dei fondi esuberanti in cassa, per richiederli il giorno successivo con inutile perdita di tempo.

Dopo avere accennato alla necessità del ripristinamento degli apparati telegrafici nelle succursali, per accelerare la trasmissione dei telegrammi, conclude chiedendo che il regolamento determini anche quale autorità debba avere il ricevitore postale di fronte agli agenti dell'Amm. che hanno giornalieri rapporti con l'ufficio.

Si inizia quindi una discussione alla quale prese parte il titolare dell'ufficio di Procida, sig. Verde, che si occupò dell'andamento del servizio postale e del loro progressivo sviluppo, formandosi in particolar modo su quello disimpegnato dagli uffici del litorale napolitano. Dopo aver raccomandato la sorte dei ricevitori telegrafici e dei supplenti, parla di argomenti che interessano il salute dei colleghi dei dintorni di Napoli e di Gaeta da lui rappresentati. Parlarono anche i congressisti Bagetti, De Marchi, Negrin, De Andreis, ecc.

Fu votato quindi il seguente ordine del giorno:

• Il Congresso fa voti che sia rispettato il reciamento in tutti i suoi effetti e senza restrizioni: che a favorire lo sviluppo del servizio postale e telegrafico ed a facilitare in tutti i modi il servizio stesso nell'interesse del pubblico, siano dall'Amministrazione accettate quelle proposte di modificazioni che sorsero dalla discussione e che verranno dalla presidenza raggruppate e svolte in apposito memorale ».

Sulla relazione del segr. del Congresso sig. Baragetti relativamente alla ricchezza mobile si approvò il seguente ordine del giorno:

• Il Congresso presa atto degli affidamenti dati dal ministro Luzzatti e riferiti dall'on. Miraglia, fa voti che, secondo tali promesse, la riforma del sistema di ritenuta sullo stipendio dei ricevitori per l'importo di ricchezza mobile sia in fatto compiuto a datare dal 1° luglio corr. anno, nel senso che venga applicata su lo stipendio depurato da tutte le spese vive di esercizio ».

Sui ribassi ferroviari fu approvato il seguente ordine del giorno:

• Il Congresso, riaffermando nei ricevitori il diritto di essere partecipati agli altri impiegati dell'Amministrazione postale, sia pure straordinari, chiede che siano assunti ai ribassi ferroviari i ricevitori e le loro famiglie ».

Fu nominata una Commissione con incarico di recarsi dal ministro dei LL. PP. per ottenere tale concessione.

Nella seduta pomeridiana il sig. Dalmastri riferì sul diritto a pensione ed eventuale inscrizione alla cassa nazionale di previdenza. Si manifestarono due correnti: l'una per la costituzione di una Cassa autonoma, l'altra per l'iscrizione alla Cassa nazionale. Dopo animata discussione si approvò il seguente ordine del giorno:

• Il Congresso dei ricevitori postali e telegrafici fa voti perchè venga costituita una Cassa pensioni amministrata dalle Stato, in concorso di una rappresentanza dei ricevitori, a favore della quale sia fatto contributo da parte dello Stato e da parte dei ricevitori, proporzionale alla retribuzione netta e coi proventi delle multe, diritti di custodia e di qualunque altro ritocco eventuale di tariffe speciali ecc., come fu già discusso e approvato nei precedenti Congressi.

• In via subordinata, quando la costituzione di una Cassa pensioni autonoma non abbia effetto nel più breve tempo possibile, non soprassieda un tale stato, chiede che sia proposta, con apposito progetto di legge, una modificazione alla legge sulla Cassa di previdenza per la ammissione alla stessa dei ricevitori postali e telegrafici ».

Sul quinto tema « norme regolanti il contratto d'impiego » riferì esaurientemente il Marsala di Napoli, e la votata un ordine del giorno favorevole alla formazione di un'associazione fra i ricevitori e quale è certe riunita all'altra fra il personale di ruolo.

I temi 6 e 7 furono rimandati ad oggi.

Sulle « proposte e raccomandazioni diverse » furono approvati vari ordini del giorno riguardanti il regolamento organico, sostenuto dal giovane Ubaldi di Pianmeniela, che verrà a sulla necessità di un locale gratuito con illuminazione e riscaldamento da concedersi dai Comuni.

Il Presidente diede poi lettura del seguente telegramma accolto con grandi acclamazioni e grida di « Viva il Re » :

• S. M. il Re ringraria V. S. e congressisti da Lei rappresentati, del cortese omaggio che la Maestà Sua benevolmente gradirva.

• Il ministro: *Ponzio Vaglia* ».

— I congressisti — circa 200 — si riunirono iersera a banchetto al *Castello di Costantino*, in via di S. Prisca.

Al presidente del Congresso, cav. prof. P. Benzi, facevano corona l'on. Calissano, il cav. Grebor, direttore generale delle poste e telegrafi, il cav. P. Calissano, vice direttore superiore, il cav. Frezzini, capo di gabinetto del ministro Pelloux, il cav. Luzzi, cav. Grassetti, segretario particolare del ministro, il cav. Fiorani, rappresentante della Federazione degli impiegati civili della Stato, l'avv. Martellone, il cav. Baragretti, segretario del Congresso, i cav. Bonfiglio e Lavalle, ispettori distrettuali, la contessa Ladelchi, le signore Bonzi, Petrosellini, Marsala, De Castro, i rappresentanti della stampa ecc.

Tra i commensali si notava il zecarlote Bruno Bernucci, ricevitore postale di Simbario (*Catanzaro*).

Alle *champagne* presero la parola il presidente prof. Benzi, il cav. Grebore, l'on. Calissano, il cav. Fioresi e il segretario cav. Baraggetti. Furono applauditissimi.

Durante il banchetto, veramente ottimo e servito squisitamente dal proprietario del ristorante A. Doperi, regnò la più schietta allegria.

All'Ospizio dei ciechi « Margherita di Savoia. » — Ieri l'on. Ministro della pubblica istruzione fu a visitare l'Ospizio dei ciechi « Margherita di Savoia. »

Il Ministro, ricevuto ed accompagnato dal presidente del Consiglio direttivo dott. on. Duca D. Leopoldo Torlonia e dalla Superiora delle suore, visitò minutamente tutti i locali.

Egli s'informò dal Duca Torlonia dell'andamento dell'Ospizio e delle pratiche, che pendono da molti anni, col Ministero della pubblica istruzione, per il trasferimento dell'Ospizio stesso in altra sede.

L'on. Ministro riconobbe che il trasferimento s'impone per ragioni igieniche in quanto riguarda i ciechi, per la necessità del vicino Museo che deve occupare i locali per sistemare meglio le sue collezioni e per restituire gli immobili avanzi dell'antico Teatro alla dignità di monumento.

L'on. Ministro ascoltò anche un indirizzo letto da una delle ciechе a nome di tutti i ricoverati e, ringraziando commosso, promise tutto il suo appoggio alla soluzione sollecita della questione dei locali.

Pubblica Assistenza Croce Bianca. — Ieri l'altro assemblea generale dei soci. Ristrinonio elett. alle cariche sociali i signori: Dott. Grillo, Presidente — Feroni e sig. Rocchetti, vice presidenti. Consiglieri: Buonerba, Cardi, dott. Falbo, Antonelli, Gorgioli, cav. Liberati, cav. Gabbrielli, Mazzioni, Mugni, Perino, Sacco.

Cassiere Fiscetti, e conte Scarpettini.

Associazione didattica romana. — E' istituita in Roma, fin dal 15 gennaio u. p., tra gli insegnanti cattolici primarii e secondarii, di scuole pubbliche e private del Regno, un'Associazione, la quale, rimanendo affatto estranea alla politica, si propone di curare, con mezzi diversi, la elevazione intellettuale dei soci e il miglioramento della loro economica condizione.

A norma delle statute, già diramo ampiamente da egregi insegnanti di Roma, si è formata un Comitato provvisorio, fino a che sarà indetta, fra breve, l'assemblea generale, che regolerà definitivamente le funzioni direttive. Intanto quegl'insegnanti che desiderano appartenere all'Associazione possono chiederne lo statuto alla presidenza in via dell'Anima 30.

Necrologio. — Il cav. Mario Tonello della ragioneria del Ministero interno ha avuto la grave sventura di perdere l'adorato figlio Paride, di anni 22, proprio alla vigilia di essere laureato ingegnere.

Ieri ai funerali intervennero tutti i funzionari del Ministero dell'interno, come prova di amicizia verso il desolato genitore.

Educatorio « Regina Elena » — I nomeri della lotteria sorteggiati alla festa all'Hôtel del Quirinale sono:

3 - 303 - 351 - 1 - 260 - 25 - 110 - 58 - 357 189 — 146 - 222 - 173 - 353 - 4 - 280 - 160 - 10 - 319 — 184 - 271 - 179 - 498 - 355 - 230 - 284 - 237 - 431 - 286 - 232 - 337 - 331 - 342 - 301 - 433 - 391 - 85 - 137 - 57 - 306 - 316 - 206 - 289 - 300 - 174 - 324 - 101 - 295 - 319 - 19 - 6 - 360 - 323 - 209 - 382 - 221 - 201 - 468 - 326.

Società degli agricoltori italiani. — In occasione della prossima assemblea generale di questa Società (10-13 corrente), il prof. G. B. Grassi, giovedì, alle 10 parlerà « sulle basi scientifiche della lotta contro la fillossera ».

La conferenza e la successiva discussione si terranno nella sala del Circolo giuridico.

Circoli e Società. — *Sala Giovani.* — Oggi, alle 20, prevedi, alle 15, lunedì, alle 20, e martedì, alle 15, conferenza sul tema: *Il Risorgimento*. Sig. Sun Giovacchino, diretta dal M. Ernesto Bazzi, rappresenterà il melodramma giocoso in 3 atti di Jacopo Ferretti: *L'ajo nell'imbarazzo.*

Piccola Cronaca

Una bandiera sequestrata al monumento di Spedalieri. — Ieri gli agenti di P. S. di servizio in piazza di S. Andrea della Valle, sorpresero un individuo che aveva lanciato contro il monumento a Nicolò Spedalieri un pezzo di creta sulla quale era attaccata una bandierella di carta rossa con la scritta: *Viva la Repubblica.*

La bandiera fu sequestrata, e l'individuo, di cui la questura tiene celato il nome, venne tratto in arresto. Egli dichiarò che aveva fatto ciò per i suoi sentimenti repubblicani.

Rebo da ridere!

Una rapina fuori Porta S. Lorenzo. — L'altra notte, circa le 3, l'ortolano Giuseppe Berna, d'anni 46, da Canzarino, abitante in via delle Mura 42, si presentava alle guardie di P. S. Giuseppe De Pasquali e Giuseppe Gatticlo, di servizio in piazza Tiburtina, ferito da tre coltellate nel torace e nella gamba sinistra, e dichiarò che, appena uscito alle 2 da casa per recarsi al lavoro, era stato avvicinato da tre uomini, i quali erano in compagnia di alcune donne.

Gli sconosciuti, qualificandosi per agenti di P. S. gli avevano intimato di fermarsi dovendolo perquisire. Egli aveva risposto che egli avrebbe subito ubbidito a quanto volete in avessero condotto alla Delegazione di P. S.

Gli sconosciuti si erano rifiutati e mentre due di essi lo tenevano fermo per la braccia, l'altro gli aveva tolto 3 lire e la catena d'argento. L'orologio gli era stato lasciato perchè portava le iniziali.

Alle proteste, il Berna era stato ferito dagli sconosciuti, che poi erano fuggiti.

Condotto a S. Antonio, ripetè ieri mattina al delegato Sgadari il racconto.

Arrisi-frappole. — Catullo (mentemeno), Peccioli, di 42 a., mulenese e fotografo, fece inserire sul *Messaggero* il seguente avviso, più o meno economico:

• Impiego pronto per signore e signora, 2 posti vacanti rappresentanza Firenze-Palermo. Stipendio L. 90 mensili, provvigione, viaggi pagati. Occorre deposito L. 500 contanti. Rivolgersi Direzione Società Ital ana, Corso Umberto I. n. 462, Roma. »

Il cancerino dalle signore fu molto negativo. Si presentarono invece Cesidio Tarantelli e Dante Pucci. Il primo il Peccioli tentò carpire le 500 lire colla scusa che dovevano garantire un quadro di fotografie; dal secondo invece ebbe avere 50 lire di caparra in attesa delle 500 definitive, rilasciando ricevuta con firma convenuta. Un po' tardi, ma infine il Pucci s'accorse di essere stato trappolato e due querela di truffa al Commissariato di Campo Marzio.

Il fotografo farà bene a restituire le 50 lire, od a rinunziare a certe trappole, che, per quanto usate, rivelano sempre o pigliare qualche ingenuo.

Ribellione in piazza Venezia. — Ieri alle 18,30, in piazza Venezia, l'ex-vigilato speciale, Domigi Ludovico, d'anni 43, da Forma, abitante in via Capo d'Africa 43, mentre veniva arrestato si ribellava con atti di violenza alle guardie De Roma e Bacchini, producendo loro ferite alle mani e alla faccia guaribili in pochi giorni.

Gli avvelenati di via dei Equi. — Stanotte, alle 23,30, si presentarono a S. Antonio il soldato Amato Giannelli, d'anni 25, romano, Ermelinda Corsi, d'anni 20, romana, una fidantata e Consiglia Di Orazio in Mocali, d'anni 31, da Torre del Greco, abitanti in via degli Equi 19 int. 7, con sintomi di avvelenamento.

Esse dichiararono che, dopo di aver mangiato dell'erba, raccolta dal Giannelli in un prato fuori porta Maggiore, erano state assalite da atroci dolori e vomito.

I medici si riservarono il giudizio.

Quattro barbe finte! — Il pescivendolo Giorgio Valentini, romano, d'anni 60, si presentò al Commissariato di Trastevere, denunziando che, verso le 6 ant. nel recarsi al mercato venne aggredito da 4 sconosciuti con barba finta e depredato di L. 6,50

Al del. sig. Rifondelli le barbe finte fanno cattiva impressione. Indagò e assodò che la sera precedente il Valentini non aveva un centesimo, tantochè si fece prestare 25 soldi dall'oste Andrea, ne spese 15 nell'osteria e rimise i 10 soldi, due gli furono difatti trovati in tasca coccia e coi quali venne accompagnato a Regina Coeli.

Perchè poi questa falsa denunzia, non si capisce davvero.

Le gesta dei ladri. — In via Banchi Vecchi n. 37, ignoti ladri, dopo la mezzanotte, forzavano con paletti, la porta del negozio di pellami, di Tedeschi Corrado. Rubavano una quantità di pelli per circa L. 700.

— In decorso notte, i soliti ignoti, forzarono la vetrina del negozio di oggetti artistici di Giuseppe Cattaneo, in via Sistina, 19.

Rubarono vari oggetti per circa 100 lire.

Tentato suicidio. — Garavani Iole, d'anni 22, romana, in via dei Gracchi, 20, tentò di suicidarsi perchè stanca di vivere, col solito sublimato. Giudizio riservato.

Musica al Pincio. — Oggi, alle ore 18, il concerto del 43° regg. fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Vignanti: « Ricordi di Germania », marcia — 2. Bizet: « Patrie », Ouverture Dramatique — 3. Puccini: « Tosca », Atto 3° — 4. Poncielelli: « Giocondа », Reminiscenze — Marenco: « Esterina », Polka.

Monte di Pietà.

Mercoledì 10 febbraio 1904 *La 3ª Custodia vende*: Gli oggetti dare impegnati in 3ª tutto 1903 fino alla pubblica L. **131500.**

Oggetti rimasti invenduti e vestiario impegnati il 14 luglio 1903 fino alla scadere L. **1410.00.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4. Nella sala situata in Piazza S. Salv. toro in Campo N. 140, dalle ore 10 alle 12 dei martedì 9, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestiti sopra oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli esonerati e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse mensuale di qu lle sulle prestanze su pegni.

Teatri di Roma

Costanzi. — Stasera rappresentazione straordinaria offerta dall'impresa agli abbonati di turno pari ed anche a quelli di *quarto di palco.*

Si darà *Tristano e Isotta*, l'opera magnifica di Wagner.

I signori abbonati e delle turno godranno della rappresentazione che naturalmente non sarà conteggiata in quelle d'obbligo per contratto.

Trattasi quindi di una serata di più che l'impresa, sempre gent le, offre ai suoi abbonati.

Valle. — Edoardo Scarpetta sta raccogliendo ogni sera di più allori e... quattrini con le sue genialissime e divertentissime rappresentazioni.

Questa sera darà *'A cammarera a spasso* e per giovedì regala proprio il carnevale con due spettacoli e con l'entusiasmo una riduzione *Na criatura sperduta.*

Nazionale. — *Dall' ago al milione*, grandi colle une piene consecutive è divenute più che... miniere. Si ripete e si ripeterà ancora con fortuna sino alla fine della stagione.

Quirino. — Ad unanime richiesta replica del *Viaggio di nozze al Polo Nord*, col concorso gradito della mascherà di polcinella Luigi De Martino e delle appetitose canzonette dette meravigliosamente da Emilia Persico.

Filarmonici. — Questa prima rappresentazione del *Capolavoro del delitto* di Silvano D'Arborio.

L'idea è tolta dalla novella omonima di J. Richepin che ispirò al Rosada il suo romanzo *La Scienza del delitto.*

Il dramma del D'Arborio non sembrerà dunque di attualità e d'interesse e questa sera il popolare teatro sarà certo affollato.

Seguirà la brillante casamadia di Gherardi Del Testa: *Gerard il cacciatore di tigri e Gerard. Misteriosa Spagnuola.* — Due parlite della *pelota.*

VEGLIONI.

Adriano. — Il veglione di iersera, annunciato come *Dantesco*, del grande posto non aveva forse che le solennità, perchè se proprio si volevano ricorrere ai classici bisognava andare a cercare Orazio, Ovidio e giù, giù forse anche a qualche poeta contemporaneo.

Ma, a parte ciò, la festa riuscì animata ed assai divertente.

E' inutile discutere, perchè si tratta di un semplice assioma: quando Dio Bacco signoreggia in un ambiente vasto, simpatico, bene adornato come l'Adriano, l'allegria è a... dismisura tutte.

Oggi festa diurna con premi speciali ai bambini e di sera altra veglia danzante, nella quale non mancheranno premi e doni alle maschere più eleganti e caratteristiche.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi (Rappr. straord) *Tristano e Isotta*, ore 21.
Valle. *A cammarera a spasso*, ore 21.
Nazionale. *Dall'ago al milione*, ore 21.
Quirino — *Un viaggio al Polo Nord*, ore 21.
Filarmonici. *Il capolavoro del delitto*, ore 21.
Metastasio. — *Amore senza stima*, ore 21.
Nuovo — *Di questo all'altro mondo*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della pelota ore 16 e 21.
Salone Margherita. — Vi: Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Ercina delle Terme (Piazza Esedra). Dalle 15 alle 23 rappresentazioni continue. *Il ragno della fata*, Grandiosa *furia* a colori in 33 qua dri.

Veglioni.

Adriano — Veglione, ore 21.

Napoli, 22 Gennaio 1895

Direzione e Cattedra della Clinica Chirurgica della R. Università di Napoli.

Ho usato sempre con vantaggio l'*Acqua Alcalina di Uliveto*, sia nella mia Clinica privata, che in quella Ufficiale, ed ho potuto essere abbastanza tardo nelle affezioni catarrali cruriche dalle vie urinarie che in quelle del tubo digerente.

11 Prof. Direttore
Carlo Gallozzi

Per richieste *Terme d' Uliveto* (Pisa).

Società Anonima Italiana KOERTING

Riscaldamento a vapore

Vedi avviso 4.a pagina

Società Italiana per Imprese Fondiarie

Anonima per Azioni con Sede in Roma.

Capitale L. 7,0C0,000 - Versato L. 3,500,000

Avviso di chiamata di versamento di decimi sulle Azioni.

Si avvertono i Sigg. Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione nella sua adunanza del 6 Febbraio corrente ha deliberata la chiamata degli ultimi cinque decimi sulle Azioni.

I Signori Azionisti sono quindi invitati a versare i suddetti decimi a norma di legge e di regolamento presso ogni Azione presso la Sede della Spettabile Casa *Credito Italiano* in Roma nei giorni 26, 27 e 29 Febbraio 1904.

Però in conformità dell' articolo 5 dell'Atto Costitutivo è concessa facoltà ai Signori Azionisti di rateizzare il versamento fino a quella ulteriore data che il Consiglio d'Amministrazione si riserva di stabilire e rendere noto con altro avviso. Gli Azionisti che vorranno valersi di tale facoltà dovranno all' atto del versamento pagare l'interesse in ragione del 5 per cento annuo sull'ammontare dei decimi dei quali ritardassero il versamento stesso a partire dal 29 Febbraio corrente fino alla nuova data che sarà in seguito stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 5. — Il Consiglio d'Amministrazione potrà però accordare a quei possessori di Azioni la facoltà di ritardare il versamento dei decimi che saranno chiamati, fino ad altre date da stabilirsi dal Consiglio stesso, ma entro il 31 Dicembre 1904.

In tal caso i possessori di Azioni che vorranno valersi di tale facoltà dovranno corrispondere sull' ammontare dei versamenti da farsi, l'interesse del 5 0/0 a partire dal giorno per il quale i versamenti stessi saranno stati chiamati, fino alle date stabilite come dilazione dal Consiglio.

Roma 8 Febbraio 1904

Il Consiglio d' Amministrazione

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma coi Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni Inter. versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria alla Sede della Soc ietà in via Poli N 14 pel giorno di Lunedì 7 Marzo alle ore 14 1/2 col seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del Verbale della sedata precedente
2. Relazione del Gerante, del Consiglio di Vigilanza e dei Sindaci
3. Discussione e votazione sui conti e sul bilancio.
4. Fissazione della somma al Fondo di Riserva e del dividendo.
5. Nomina di 3 membri del Consiglio di Vigilanza.
6. Nomina di 3 Sindaci e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare non più tardi del 2 Marzo 1904 alla Sede della Società, le Azioni od un certificato di deposito di esse azioni presso una Banca di Solidissima fama della Società. Delle azioni e dei certificati suddetti si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale l'Assemblea è fissata fin d'ora in seconda convocazione pel giorno 9 Marzo 1904

Roma, 27 Gennaio 1904.

Il Gerente: **C. Pouchain**

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata, a termini dell'articolo 43 dello Statuto Sociale, per giovedì 25 Febbraio corrente, alle ore 14 1/2 (ore 2 1/2 pom.), nella sede della Società in Via del Pozzetto n. 108, col seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio e determinazione del dividendo.
3. Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato nell'Ufficio della Società, non più tardi delle ore quindici (3 pom.) del giorno 20 febbraio, le sue Azioni, ovvero un certificato di deposito rilasciato dalle Banche o Casse appresso indicate.

L'ufficio rilascierà ai depositanti delle azioni o dei certificati suddetti, il biglietto di ammissione per l'Assemblea.

Le sedi autorizzate a ricevere depositare:

in *Roma*	(fino al 20 febbraio) presso la Sede della Società
Milano	(fino al 19 febbraio) presso il Comm. Luigi Erba
Genova	(fino al 19 febbraio) presso la Banca Generale
Basilea	(fino al 18 febbraio) presso i Sigg. Vess Ecke &
Parigi	(fino al 17 febbraio) presso il Comptoir National d'Escompte
Londra	(fino al 17 febbraio) presso i Sigg. Fruhling L Goschen.
Trieste	(fino al 17 febbraio) presso Le R. prir. Stabilim. Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.
Ginevra	(fino al 17 febbraio) presso la Banque Generale de Prêts et Dépots

N. B. « Qualora l'Assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione s'intende tenuta fin d'ora per giovedì 3 marzo p. v. alla stessa ora e nella stessa sede. 157

Il Cadeo di Consorzio.

Roma, il 30 gennaio 1904.

Il Consiglio d'amministrazione.

« La Mutua Italiana »

Assicurazioni e Cassa Sovvenzioni

Vedi avviso 4. pagina.

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO

specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema, di Roma** (tutti i giorni meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino, 52, piano primo, **ROMA.**

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Seduta breve — Relazioni di petizioni e svolgimento di una interpellanza relativa all'istituto di Credito Fondiario del Lazio

Nessun incidente.

Per la nave " Calabria ».

Il Municipio di Bahia (Brasile) ha inviato alla r. nave « Calabria » una ricchissima medaglia d'oro in cui è scolpita la nave partire con la dedica: « al bravo equipaggio della r. nave *Calabria* »

Questa medaglia, del peso di 300 grammi, ricorda l'ardimentoso con cui i marinai italiani, guidati dal comandante Marenco con guardia-marina Tur e Di Donato, domarono il 31 agosto 1902 un violento incendio scoppiato in città in vicinanza dell'Arsenale.

Ministero interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza col ministro guardasigilli Bocchetti intorno ai progetti che sono davanti alla Camera.

Ieri, alle 13,20 è partito per Messina l'on. Di Sant'Onofrio sottosegretario di Stato all' Interno.

Ministero Esteri.

Consiglio di emigrazione.

Ieri mattina alle 9 sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, si è aperta la nuova sessione del Consiglio dell'emigrazione.

Erano presenti gli on. Pantano, Dal Verme, i comm. Mortara, Meraglia, De Negri, i prof. Montemartini e Grossi, l'ex-dep. Merlani, il Commissario generale sen. Bodio, e i commissari prof. Bosco, cav. Cazzulini e cav. Egisto Rossi.

Intervenne all'adunanza anche i Membri della Commissione parlamentare di vigilanza, intervenero gli on. Morandi, Odescalchi, Candiani e Codacci-Pisanelli.

Su relazione del prof. Bosco fu esaminata la domanda presentata dalla Società commerciale russa per ottenere patente di vettore di emigranti.

Furono rilevati i diversi aspetti, giuridico, economico e politico, della questione e fu votato all'unanimità un ordine del giorno proposto dall'on. Pantano:

» Il Consiglio tenuto conto della discussione, allo stato attuale delle cose, delibera di soprassedere ad ogni deliberazione circa la domanda stessa ».

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri mattina alle 7,40 fece ritorno in Roma l'on. Morelli Gualtierotti, sottosegretario di Stato.

Ministero Pubblica Istruzione.

Monteverde comm. Giulio, xenatore del Regno. De Ruggero comm. Guglielmo, id. Giuliano, id. Cesareo comm. Luigi, id. Enrico e Odescalchi principe don Baldassarre, id. Bonacci Brunamonti conformati per un triennio commissari della Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Roma.

Ministero Lavori Pubblici.

Per la Stazione di Domodossola.

L'on. Tedesco ha autorizzato l'appalto dei lavori per la Stazione internazionale di Domodossola per l'importo di L. 2,320,000.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Consiglio delle Miniere

Ieri si è adunato al Ministero di Agricoltura, sotto la presidenza del senatore Capellini, il Consiglio delle Miniere, per lo esame di vari affari di ordinaria amministrazione. Furono presenti i deputati Rubini e Pantano, dei proprietari ed esercenti delle miniere di zolfo del Colle Croci in Lercara, Provincia di Palermo, per la costituzione di un Consorzio obbligatorio allo scopo di provvedere all' eduzione delle acque che ingombrano quelle miniere e riprenderne la lavorazione.

Ministero Marina.

A datare dal 16 corr. avranno luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti nel Corpo del Genio navale:

Gennaro Pinto promosso capo macch. princip. di 2.a classe — Achille Beltrami id. id. id. — Vittorio Carmicl id. id. 1.a id. — Emilio Massimo id. id. id. — Giacinto Bellavenne id. id. 2.a id. — Giuseppe Torchiana id. id. id.

Angelo Lavatelli promosso capo macch. princ. di 1.a classe — Andrea Paris id. id. 1.a id. — Giulio Matina id. id. 2.a id.

I macchinisti di 1.a classe nel Corpo R. Equipaggi Nicola Carrara e Aurelio Olivieri, il primo per turno di concorso ed il secondo per turno di anzianità, sono stati nominati capimacchinisti di 3.a classe nel Corpo del Genio navale.

Con la data del 26 corrente passerà in armamento presso la Spezia, con tabella speciale e come nave sussidiaria alla Scuola torpedinieri, l'*Affondatore*, col seguente stato maggiore:

Capitano di corvette: Elia Pinelli, comandante — Tenenti di vascello: Antonio Ruggeri, ufficiale in 2.o — Carlo Rossetti e Max Grassmann — Sotto-tenenti di vascello: Ulisse Guadagnini, Neri Farina, Alessandro Giacone e Guido Calleri di Sala — Capo macchina di prima classe: Ludovico Marchese — Medico di prima classe: Nicola Migliore — Commissario di prima cla: Umberto Masi.

Il capitano di corvetta Amedeo Paroldo sostituisce l'ufficiale Giuseppe Dini nella presidenza della Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare marittimo di Spezia, ed il tenente di vascello Mario Nani Mocenigo sostituisce il Deputato del Corpo R. Equipaggi di Venezia Max Gonzebach.

Col 1° marzo avranno luogo i seguenti movimenti:

Direttore medico Gio. Batta Abbamondi cessa dalla carica di direttore dell'ospedale dipartimentale di Napoli.

Id. Giuseppe Guerra cessa dalla carica di direttore dell'ospedale dipartimentale di Taranto e destinato al Ministero.

Id. Michele De Renzis cessa dalla destinazione al Ministero ed assume la carica di direttore dell'ospedale dipartimentale di Napoli.

Medico capo di 1.a classe Beniamino Calcagno assume la carica di direttore dell'ospedale dipartimentale di Taranto.

Il tenente di vascello Alessandro Toni cessa dall'essere aiutante di campo della Difesa di Messina e rientra al proprio Dipartimento.

Il medico di 1.a classe Francesco Savorani imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Carpathia » in servizio di emigrazione.

Il medico di 2.a classe Francesco Carloni imbarcherà a Genova sul piroscafo « Principessa Irene » in servizio di emigrazione.

Il « Vespucci » è giunto a New York — il « Garibaldino » è partito da Livorno ed è giunto a Maddalena — la « Staffetta » è partita da Zanzibar per Mogadiscio — il « Tevere » è partito da Napoli ed è giunto a Gaeta — il « Pegaso » è partito da San Francisco.

Informazioni Estere

Gli inglesi nel Tibet.

(S) **Londra**, 8. — Il *Libero Arbitro* ora pubblicato relativo alla Missione inglese nel Tibet, contiene le Note scambiate fra l'Inghilterra e la Russia, che dichiarano la forma intenzione delle due Potenze di mantenere lo *statu quo* nel Tibet.

Alcune Note riguardano la Missione inglese, alla cui avanzata la Russia si oppone, mentre l'Inghilterra la ritiene necessaria.

Un dispaccio del Viceré dell'India annunzia infine che avevano preso contatto coi capi dei Tibetani.

Mentre la Missione avanzava l'Ambasciatore di Russia inviava un reclamo urgente. Il Ministro degli esteri marcò. di Lansdowne replicava che l'Inghilterra era costretta ad agire così e che era l'attitudine dei tibetani, i quali si rifiutavano di negoziare, che la costringeva a ciò, agg ungendo che già sombrava più che strano che questa protesta venisse da una Potenza che nel mondo intero non esitava a cercare di avadere il territorio del vicino quando le sembrava che le circostanze vi fa sero contingenzare. Se il Governo della Russia ha diritto di lagnarsi colla Gran Brettagna per le misure prese contro i tibetani, avanzandosi sul loro territorio, quale linguaggio dovrebbe usare la Gran Brettagna per quanto concerne l'attitudine della Russia in Manciuria, nel Turkestan, in Persia?

Il Viceré dell'India in un dispaccio del 13 dicembre 1903, diretto al Segretario per l'India, dice che il colonnello Young-Husband assumia che alcuni armati russi sono penetrati nel Tibet e che i tibetani contavano sulla promessa di aiuti da parte della Russia.

FRANCIA

Parigi, 8. — Il reddito delle imposte del mese di gennaio 1904 ammonta a fr. 243,745,800, con un aumento di fr. 12,426,800 sulle previsioni del bilancio e con un aumento di fr. 163,000 in confronto alla stessa mese dell'esercizio 1903.

Movimento della Navigazione.

Venezia 7. — L'*Alberto Treves*, della Società veneziana di navigazione a vapore, partito il 20 corr. diretto a Porto Said, Suez, Aden, Colombo, Madras e Calcutta, toccando il 21 corr. Ancona, il 22 Bari, il 23 Brindisi ed il 24 Catania, accettando mercei anche per il Golfo Persico per la Cina, il Giappone, l'Australia, il Mar Rosso e l'Africa Orientale, e rimarcando poliziee diretta.

Borse e Mercati

Roma, 8 febbraio 1904.

Le notizie di rottura diplomatica fra la Russia e il Giappone, anche perchè generalmente non attese, non potevano a meno di produrre pessima impressione sui mercati europei. Naturalmente le vendite furono numerose e seguitate, e i prezzi so no risentirono sensibilmente; senza però che i mercati italiani fossero sovercbiamente agitati.

La Rendita trattata per contanti da 102 a 101.92 1/2 e per fine 102 chiude 101.75.

La Rendita 3 1/2 da 101.20 chiude 101 circa.

Banca d'Italia 1106 a 1098 — Banca Commerciale — 770 a 765.50 — Credito 600 a 595 — Banco Roma 120,50 — Acqua Marcia 1510 — — Gas 1320 a 1312 — chiude 1315 — Meridionali 348 — Condotte 343.50 a 340.60 — Molini 92 — Carburo 858 a 855 — Cementi 116 — Immobiliari 285 a 286 — Veneto 120 — Ritardatario 25 — Elettrochimica 116 — Navigazione Generale 480 circa.

Cambi sostenuti.

Parigi 100.42 1/2 Londra 25.27.

Cambio Italia do anzia 9 Febbraio 1904.

Dall' 8 a tutto il 14 febb. 1904 — fino a L. 100 L. 100.30

BORSE ITALIANE — 6 febbraio 1904

N. B. I prezzi sono due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 95	101 90	101 95	101 97 1/2
Id. fine	—	102 —	102 10	—
Id. 3 1/2 0/0	101 10	101 10	101 30	101 10
Az. B. d'Italia	1100 —	1097 —	1100 —	1103 —
» B. Generale	—

La casa del guardaboschi

di ERCKMANN CHATRIAN

V.

Sulle prime il suo sdegno non conobbe limiti, intimò loro di non avvicinarsi, e il vecchio Peters accorse con una alabarda, ma, avendo Vittikab espresso il desiderio di riparare alle ingiustizie dei suoi antenati e di formare con i Roterick un'alleanza indissolubile, il vecchio nobile, stupito d'un linguaggio così nuovo, permise loro di mettere piede nella corte.

Quindi entrò con Vittikab nella sala d'armi, unica stanza ancora intatta del Birkenstein, e per due lunghe ore parlarono insieme.

Gli promise senza dubbio ciò che avrebbe potuto esigere, se fosse stato più giovane, con le armi alla mano, forse la ricostruzione del suo castello, la restituzione dei suoi domini, delle sue scuderie, delle sue mute.

Sarà stato così, giacchè al termine della lunga conferenza erano riconciliati.

Vittikab accompagnato dal barone, andò a salutare Vulfhild che viveva in una torre e ricamava in compagnia di due vecchie.

A malgrado dell'aspetto sinistro del Burckar, a malgrado della sua ispida capigliatura mela rossa, e mesta grigia, la figlia di Roterick acconsentì a diventare la castellana del Veiersclioss, e permise al Comte-Sauvage di baciare le sue lunghe mani bianche.

— Ciò che v'ha di sicuro si è che uscendo di là, Vittikab, che galoppava a briglia sciolta vivino al suo cacciatore, sembrava ringiovanito di venti anni, le sue pallide gote si erano colorite, rideva forte e gridava con voce stridente voltandosi:

« Zapliéri, tutto va bene. Avremo dei bambini questa volta.... dei veri bambini!... Si abituerannno alla caccia, eh! eh! saranno dei solidi Burckar, avranno le braccia lunghe e vellose, ma saranno uomini!

— Vi credo, mio signore, rispose l'altro, senza capire nulla a queste parole. Tutto ciò che monsignore vuole, può farlo; nessuno dirà il contrario.

— Sì, diceva Vittikàb, la vecchia razza dei Burekar non è morta. I Geroldseck e i Dasgbourg non metteranno le braccia fino al gomito nell'oro di Virimar, non cacceranno la nostra selvaggina, non monteranno i nostri cavalli! »

E, drizzandosi sulle staffe con le due braccia in aria e la sua lunga persona animata d'entusiasmo, gettava grida di trionfo che si ripercuotevano in tutti i boschi circostanti.

— Honeck l'aveva veduto una sol volta così felice: all'assalto di Landau quando s'arrampicava alle mura, e si drizzava abbattendo le lance a colpi di ascia, come l'erbe dei prati. Era terribile in tanta gioia. Ma avvicinandosi al Veiersclioss il Burckar divenne più grave benchè lieto; suonò la sua tromba per avvisare i *reiters* d'abbassare il ponte levatoio, e entrambi entrano al passo.

Nella corte stavano il capitano Jacobus, il tenente Kraft, « gran numero di trabanti. Vittikàb prima di mettere piede a terra disse a tutta quella gente con voce breve e recisa:

« Vi faccio sapere che io, Vittikàb Comte-Sauvage, signore di Veierscliloss e la nobile signorina Vulfhild, de Roterich, siamo fidanzati da oggi, e fra tre settimane vi saranno le nozze. Voglio che tutti sieno contenti, come alla divisione del bottino dopo la vittoria.

Il vino non vi mancherà.

Chi non sarà contento meriterà di essere impiccato e chi troverà qualcosa a ridire l'avrà da fare con me.

Gioite dunque, lo voglio.

Lanciò su tutti il suo sguardo scintillante, poi salì lo scalone della galleria, in mezzo alle grida di: « Viva il Comte-Sauvage! viva Vulfhild!... ciò che si fa da secoli per adulare quelli che sono i padroni. »

Babbo Frantz fece pausa, vuotò la cenere della sua pipa, poi, dopo qualche secondo guardandomi con dolcezza disse:

— Signor Teodoro, sono sicuro che non avete fatto versare lagrime a chicchessia; io posso dire altrettanto, benchè i miei capelli sieno bianchi, e la ora mia si avvicini. Ecco perchè siamo tranquilli e calmi nella notte, ecco perchè nulla ci tormenta noi abbiamo messa la nostra fiducia in Dio.

Lo spirito delle tenebre qa un bel vagare intorno a noi, egli non può entrare nel nostro cuore e non può ispirarci pensieri cattivi, noi vediamo le cose semplicemente, chiaramente: come il Signore le ha create nella sua bontà e nulla ci spaventa.

Se la morte in questo momento è sopra la porta e mi dicesse: « Frantz Honeck è l'ora! » io la guarderei in viso, mi alzerei e « Lasciami un solo secondo, direi, per riabbracciare la mia piccola Luisa, e poi ti seguirò con confidenza ».

Si spero poter parlare così alla mia ultima ora e oso dirlo, è la ricompensa della mia vita.

Ma non è così per tutti. Se lo spirito delle tenebre non può nulla per le persone oneste, può invece tutto sul cuore dei miserabili. E' per lui una casa completamente aperta; vi entra vi esce vi si siede, vi cammina, vi si corica, vi dorme vi sogna, è il suo albergo, la sua dimora il suo luogo di delizie.

(*Continua*).

" LA MUTUA ITALIANA "

Assicurazioni e Cassa Sovvenzioni

Associaz. di Cooperativa, Previdenza, Credito e Lavoro

Cap. sottoscritto L. 2,000,000 - Versati Due Decimi

I capitali assicurati sono garantiti anche dalla Società di Assicurazioni Diverse (Banca Filangieri) Napoli.

Direzione Generale in ROMA

Palazzo Rospigliosi — Via del Quirinale, 43-45 — Telefono 37-45

AGENZIA LOCALE - ISPETTORATO REGIONALE: Via Nazionale, 133 - Piazza Venezia

POLIZZA RISPARMIO

RACCOMANDIAMO ai previdenti questa forma speciale d'assicurazione che è la più conveniente per tutti coloro i quali senza **obblighi e formalità** desiderano non solo di costituire un capitale a favore di sè stessi ad epoca prestabilita o a favore di persone care in caso di loro morte, ma anche di avere il **proprio risparmio sempre disponibile lungo il periodo di durata dell'assicurazione.** Il **risparmio** che ciascuno *può fare* trova **immediatamente** un impiego rimunerativo e sicuro in questa assicurazione, che, *gravata di spese minime*, risulta anche la meno dispendiosa di ogni altra forma.

Acquistata la **Polizza-risparmio** con un piccolo o con un grosso premio netto iniziale, l'assicurato potrà gradualmente elevare il valore della polizza stessa mediante acquisto di appositi talloncini da farsi presso l'agente o presso i loro incaricati.

Il prezzo di detti talloncini, da attaccarsi nelle apposite caselle della polizza, varia da *due* e *tre soldi* fino a L. 100 e le rispettive scadenze sono graduate in maniera che ognuno di essi, secondo la data d'acquisto, coincida colla fissata scadenza della polizza.

Basterà quindi che ognuno ricordi la **data** di tale scadenza per avere il *talloncino* che gli spetta.

Ma se anche avvenissero errori nessun danno risentirà l'assicurato, stantechè ogni talloncino reca il *prezzo* di vendita, la *tassa governativa*, il *capitale assicurato* ed il *tempo* durante il quale questo capitale viene costituito con la somma versata.

Se alla revisione annuale delle polizze o alla scadenza delle medesime si riscontrassero *talloncini*, di durata minore o maggiore della convenuta scadenza, i rispettivi valori, ossia i capitali assicurati, saranno proporzionalmente aumentati o diminuiti.

PITICOF BERTELLI

purissimo OLIO FEGATO MERLUZZO con Catramina Bertelli al 5 %

contro ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO

Il Piticoff Bertelli si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

Consultazioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Navigazione Generale Italiana

Servizi Postali Regolari

da *Genova, Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e per *Bombay* coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*.

Linee regolari dai porti dell'*Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante*, *Odessa* l'*Egitto* la *Tunisia* e *Tripolitania*, *Malta*, *Cirenaica*, *ecc. ecc.*

Partenze giornaliere da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.

Tre volte la settimana da *Napoli* per *Messina*

Linee Postali Italiane per l'America

Servizi celeri combinati con la Società

La Veloce

LINEA SETTIMANALE

da *Genova* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*.

da *Genova* - *Napoli* - *New-York* partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel Brasile e per New Orleans

Al 1. d'ogni mese partenze da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE (servizio esercitato dalla « Veloce »).

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio passeggeri della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 6-7-8 ed all'Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

La veggente

Sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà consulti su qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarano **L. 5**, in lettera raccomandata, a Cortolina Vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

Società Anonima Italiana KOERTING

Telefono 703 - Roma, via Cavour, 71 - Telefono 703

SPECIALITA'

Riscaldamento

a vapore ed a termosifone

-(Sistema Koerting brevettato)-

IGIENE - PULIZIA - COMODITÀ

ELEGANZA - ECONOMIA

1400 installazioni KOERTING in funzione in Italia

Referenze a disposizione

Progetti e preventivi GRATIS

V. COSTANTINI

ROMA - Via Umiltà, 79 — Telefono 2798 - ROMA

La Florida rinomato antiossido immune da acidi, per preservare ogni sorta di ferramenti, macchine ecc. dalla ruggine anche se tenuti lungo tempo nell'acqua.

L'Italia Polvere per togliere l'ossido alle posate d'argento, ottoni, metallo bianco ecc. rendendoli lucidi senza corrodere essendo immune da acidi.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10.50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, perchè di natura non lubrificante. Ogni scatola non contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.50, **dodici** L. 12.50, franche di porto. A sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.* NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Piretta*.

VINO PROTTO

AVVISI ECONOMICI

Premiata pubblicità lagunare

Indicatore Postale

Telegrafico del Regno

La Rassegna Politica Finanziaria.

Uffici trasferiti via Tre Cannelle 7 (via Nazionale). — Telefono 2702.

I^a CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 to lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 705

Vendesi a trattativa privata tutta la merce appartenente alla fallita Ditta Fratelli Zoia, consistente in terre colorate, colori, pennelli, matite ecc Rivolgersi al Curatore Sig. Reg. Augusto Lorezi, via Colonna di Sienze 375. 39

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione prezzo non superiore alle L. 100 mensili. Rivolgere lettere R. R. Amministrazione Popolo Romano 12

Locali terreni d'affittarsi via del Corso con la via dei Pontefici 34 A e 35. Rivolgersi al portiere al 40

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergis-Wirth

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande appartamento signorile mobiliato, con gas, luce elettrica piano primo nobile. Via Veneto N. 14 o salotto camera mobiliata in via Lombardia N. 31. 13

Palazzo Roccagiovine sei camerone piano, sotto camere secondo piano. Locali terreni uso ufficio, magazzini, scuderia, rimessa. San Carlo al Corso, angolo via Carrozze tre, sette camere primo piano. 7.00 9.45 11.00

Rocca della Verità, vasti locali uso magazzini. 7.50 — 9.45 11.30

Giardino con casina al Celio, via San Giovanni e Paolo 8. 8.40 — — —

Rivolgersi Foro Traiano 1. 61

Appartamento mobiliato signorile, seppe 7.30 9.45 12.15 16.30 18.20

scala, sala da pranzo, anticamera, con camere da letto, sua o mezzogiorno, grande vera da bagno, luce elettrica, ascensore, Rivolgersi al Buon Gusto Internazionale, via Condotti 28. 64

Appartamento signorile esposizione mezzogiorno, 5 camere da letto 2 da toilette, 2 grandi, 3 piccole di ricevimento, luce elettrica affittasi. Rivolgersi Bureau Internazionale, via Condotti 28. 44

II^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 75 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli ruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fatteral Enrico, mediante un sistema dilatazioni. Ricevo inviti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 53 p. 1. Telefono 1926. 39

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le sei pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.—	2.10	—	12.20	—	19.50	23.56
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	23.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Milano	8.—	8.30	13.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.57	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.25	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.20	9.45	11.20	—	17.5	20.5	—
Tivoli	7.50	—	9.45	11.30	—	20.5	—
Giardino	9.30	—	—	—	—	22.—	—
Frascati	6.40	—	—	12.4	14.—	18.9	—
Marino-Albano	7.30	9.48	12.15	15.40	16.30	18.20	—
				Fest.			
Anzio-Nettuno	6.15	—	—	8.30	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.15	—	—	11.9	—	—	—
Velletri	6.15	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Rocca Priora-Vivaro	6.40	—	13.51	17.13	—	—	—
Fiumicino	—	8.30	17.40	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30	—	17.5	—	—	—	—

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	—	12.51	—	14.10	19.39	20.14
Pisa	1.40	2.40	—	10.10	16.30	—	—
Torino	1.40	9.40	—	10.10	16.30	23.20	23.42
Milano	1.40	9.40	—	10.10	16.30	23.20	23.42
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.10	—	21.5	—
Milano-Firenze	7.0	12.10	—	17.5	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.30	17.35	20.30	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.30	17.35	—	20.5	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.04	9.20	12.25	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.36	—	13.19	19.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.30	14.25	17.—	19.41	21.10	fest.
Terracina-Velletri	8.10	—	—	10.10	16.30	—	—
Velletri	8.10	—	—	10.10	20.56	—	—
Vivaro-Rocca Priora	8.10	10.5	15.30	—	20.56	—	—
Fiumicino	8.30	—	—	20.56	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45	—	—	18.50	—	20.50	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.50	13.30	18.10	—	—	—
Bagni a.	7.05	10.48	14.36	18.55	—	—	—
Tivoli a.	7.45	10.40	15.12	19.30	—	—	—
Tivoli p.	5.55	8.—	11.50	16.20	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.55	12.34	16.40	—	—	—
Roma a.	7.45	9.51	13.40	17.55	—	—	—

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 861

Impiego Incroso con prospero avvenire potrebbe ottenere giovane civile da 12 a 25 anni purchè con buone referenze, bella calligrafia ed esperto nelle lingue tedesca, francese ed inglese. Dirigere lettere C. N. F. via Cavalleria 7b int. 1. 44

Persona anziana, seria che rappresenti a Torino Firenze, Roma, durante ventennio riconosciuta azienda di cinema sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offronsi morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano ». (Dir.) 874

Per allieve di canto La signora Maria De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 4. Rivolgersi ivi. 46

Distinta Signorina che conosce Pianoforte e Tedesco, Inglese e Italiano il francese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 58. 846

Una cameriera e cuoca tedesca cercasi posto presso distinta famiglia. Rivolgersi A. P. fermo in posta Roma. 42

Abile cameriera seria, con ottime registo anche all'estero, si adatterebbe come governante di signorine o come guardarobiera. Trattandosi di persona sicuramente completa direzione casa. Rivolgersi O. P. Amm. del « Popolo Romano ». 4

Maestra di piano madre di famiglia dà lezioni riferenze, da esimoni a domicilio, onorario moderato. Inviare lettera alla signora L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 366

Maestra di pianoforte diplomata per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 893

D'AFFITTASI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 33 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 892

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L. 16	Sem. L. 9	Trim. L. 5	
Unione	» 25	» 20	» 10	